Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 101

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Martedì 28 aprile 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestr. L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 3-50. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 4 - Necrologie L. 4 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g. tel. 9-50 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Un grande discorso del Führer al Reichstag

La seconda guerra mondiale non può concludersi che con la catastrofe dell'Impero britannico

Altissimo omaggio all'Italia e a Mussolini: «Solo dopo la vittoria del Fascismo si può parlare dell'inizio del salvataggio dell'Europa»

BERLINO, 27.

Nella storica aula del Reichstag, convocato in seduta straordinaria per ascoltare una dichiarazione del Governo, il Führer ha pronunciato, nel pomeriggio di ieri, un grande discorso.

La seduta si è svolta in un'atmosfera di vibrante patriottismo. Il Capo del Terzo Reich è stato fatto segno a continue, calorosissime dimostrazioni di affetto, dall'istante in cui, tra due fitte nereggianti ali di popolo, si è recato al Parlamento, fino a quando ha fatto ritorno alla Cancelleria. La seduta ha avuto inizio alle ore 15; però i deputati e il pubblico hanno incominciato ad affluire nell'aula poco dopo le 14. Il Reichstag presentava l'aspetto delle solenni occasioni; dappertutto bandiere, festoni e fiori. Nello sfondo spiccava la grande aquila germanica, tra fasci di labari e insegne croceuncinate.

In una tribuna speciale era un gruppo di ufficiali e soldati decorati con la massima onorificenza al valore militare: la Croce di cavaliere dell'Ordine della Croce di Ferro. Nella tribuna degli ospiti d'onore era la deputazione dei mutilati italiani, con alla testa il cons. naz. Baccarini; vi erano, inoltre, il senatore Pirelli e il presidente dell'Istituto fascista di cultura Pellizzi. Gremita la tribuna del Corpo diplomatico. In prima fila era l'ambasciatore d'Italia Dino Alfieri, che indossava l'uniforme di generale della Milizia.

La seduta è stata aperta dal Maresciallo del Reich, Göring, che ha pronunciato brevi parole per commemorare i Caduti, dopo di che il Führer, accolto da un uragano di acclamazioni, ha iniziato il suo grande discorso.

La netta parola di Hitler

Egli ha esordito passando in rapida rassegna la politica svolta dalla Gran Bretagna attraverso i secoli, politica fondata essenzialmente sulle discordie e le lotte interne del continente europeo, che le permisero di costruirsi, con poco sforzo e con un minimo di sacrifici, un vasto impero coloniale. Era evidente che un impero sorto in simili circostanze non avrebbe potuto durare eternamente. A mano a mano che si affermavano e si consolidavano in Europa e fuori altre nazioni, la conservazione di questa immensa compagine doveva richiedere una potenza militare sempre maggiore che, alla fine, per forza di cose, sarebbe risultata superiore alle sue stesse possibilità. Ecco perchè, ad un certo momento, l'impero inglese, per continuare a sussistere, avrebbe dovuto avere l'appoggio e il consenso dell'Europa.

Il Führer ha sottolineato a questo proposito che la vittoria degli alleati nella prima guerra mondiale fu per l'impero britannico una vera vittoria di Pirro in quanto, appunto in seguito ad essa, ebbe inizio un processo di graduale indebolimento e di progressivo disfacimento. La seconda guerra mondiale non può pertanto concludersi che con la catastrofe dell'impero britannico. Comunque questo conflitto finisca, l'Inghilterra vedrà alla fine i suoi alleati più forti di lei.

L'Europa si è risvegliata e marcia contro il comune nemico

A questo punto il Führer ha ricordato che come nel 1914, anche nel settembre del 1939 gli ebrei ebbero una parte decisiva nel trascinare l'Inghilterra a tentare l'avventura. Le stesse forze, del resto, hanno influito in maniera determinante nel provocare l'intervento degli Stati Uniti.

«Ora si trovano di fronte, impegnati in una lotta per la vita o per la morte — ha proseguito Hitler — da una parte il capitalismo ebraico alleato al bolscevismo distruttore, dall'altra le Nazioni giovani e povere, per le quali un solo raccolto che vada a male può significare una catastrofe. Oggi l'Europa si è risvegliata e marcia contro un comune nemico per il conseguimento di comuni obiettivi. E' in nome di questa vera giovane Europa che io parlo. Nell'inverno testè trascorso è stata decisa una lotta tra due mondi».

Accennando più particolarmente al bolscevismo, il Führer ha sottolineato che quella che viene spacciata per dittatura del proletariato è in realtà una dittatura dell'ebraismo. Ciò spiega gli intimi legami tra il Cremlino e le plutocrazie.

Ha ricordato poi che se l'Europa non venne sommersa dal bolscevismo il merito spetta alle forze costruttive dell'Europa medesima. Infatti, i primi tentativi di bolscevizzazione vennero stroncati in Germania e poi in Ungheria.

Non è senza commozione che si legge la storia del Fascismo

«Ma la più grave lotta contro la distruzione che minacciava il popolo e lo Stato ebbe luogo in Italia. Con una ribellione eroica senza precedenti, gli ex-combattenti italiani e la gioventù italiana, sotto la guida di un Uomo che ha avuto la grazia di essere illuminato in un grado unico, hanno abbattuto in lotte sanguinose il compromesso tra la viltà democratica e la prepotenza bolscevica, sostituendolo con una nuova idea positiva, nazionale e statale. Non è senza commozione che si legge la storia del Fascismo, la storia di questa epica lotta che non solo eliminò l'immane pericolo, ma riuscì a guadagnare alla causa del nuovo ordine le masse che erano state traviate dal marxismo. Io raccomando vivamente a tutti i Tedeschi lo studio della storia della Rivoluzione fascista che ha tanti punti di contatto con la nostra, che è così profondamente commovente e che può essere considerata una parte della lotta per assicurare il nostro destino. Solo dopo la vittoria del Fascismo si può parlare dell'inizio del salvataggio dell'Europa».

Queste parole sono state sottolineate da grandi acclamazioni.

Sempre a proposito della lotta contro il bolscevismo, Hitler ha sottolineato il grande contributo dato dalla Spagna, come pure le misure a cui le altre Nazioni dovettero via via ricorrere per fronteggiare il pericolo da cui erano minacciate.

«E' sul fronte dell'est — ha soggiunto Hitler — che cadrà la decisione della gigantesca lotta dei popoli».

Alla propaganda d'oltre Manica e in modo speciale a Churchill, che in tutti i rovesci subiti sinora si sforza di trovare a qualunque costo degli «elementi incoraggianti», il Führer ha contrapposto i fatti veramente incoraggianti costituiti dalla ininterrotta serie delle grandi vittorie germaniche. Tra l'altro ha contrapposto allo sparuto manipolo di soldati britannici sbarcati notti or sono nei pressi di Boulogne «con le scarpe di gomma e con il volto dipinto di nerofumo», la meravigliosa impresa di Norvegia dove intere Divisioni tedesche sbarcarono in pieno giorno «con le semplici scarpe da montagna». Estremamente incoraggianti sono i successi riportati dall'Asse nel Mediterraneo, nei Balcani, nella campagna di Russia e «nella battaglia dell'Atlantico dove — ha dichiarato Hitler — distruggiamo e continueremo a distruggere centinaia di migliaia di tonnellate di naviglio nemico». Non meno incoraggianti sono state le continue, clamorose vittorie nipponiche.

Eroismo dei combattenti del fronte orientale

Hitler è venuto poi a parlare della campagna invernale sul fronte dell'Est. Da oltre 140 anni non si era mai verificato un inverno così rigido e precoce. Nello spazio di pochissimi giorni, il termometro scese da zero a 40 e più gradi sotto zero. I grandi freddi subentrati quattro settimane prima del previsto costrinsero a sospendere le operazioni. Non era possibile nè proseguire, nè mantenere talune posizioni avanzate, e appunto perciò si procedette ad una rettifica di assestamento e di consolidamento.

«Vi posso dire — ha detto il Führer — che questa operazione è stata estremamente difficile da condurre a termine. Vi sono stati dei momenti in cui uomini e macchine minacciavano di rimanere paralizzati. In quel momento ho ritenuto dovere di soldato di unire il mio nome alla sorte dell'esercito. Se siamo riusciti a fronteggiare la catastrofe da cui eravamo minacciati, ciò lo si deve all'eroismo e allo spirito di sacrificio dei nostri bravi soldati. Sono questi che hanno permesso di sostenere vittoriosamente l'urto di sempre nuove masse nemiche lanciate con idiota insistenza contro i nostri caposaldi. Il problema più arduo era quello dei rifornimenti. Nè gli automezzi, nè le locomotive nè gli uomini erano preparati per sostenere temperature così spaventose. Voi capirete benissimo che in questa situazione fui costretto in taluni casi, a procedere senza riguardi con inesorabile inflessibilità. Vi ricordo che durante la disastrosa campagna napoleonica del 1812 si ebbe una media di 25 gradi sotto zero, mentre lo scorso inverno si ebbero fino a 53 gradi sotto zero di freddo».

Il Führer ha sottolineato che tutti hanno compiuto con magnifica bravura il loro dovere e in particolare, come sempre, i fanti. Ha precisato poi che con mirabile valore si sono battute le formazioni S.S e le Divisioni della polizia. Ha avuto, quindi, parole di vivo riconoscimento per le truppe alleate, dai finlandesi agli spagnoli nel settore del nord, dalle Divisioni italiane alle formazioni slovacche, romene e ungheresi nel sud.

Tra vivissime acclamazioni, Hitler, sottolineando il contributo dei soldati italiani, ha dichiarato che le Divisioni dell'Italia fascista, malgrado il freddo intensissimo, particolarmente duro per esse, hanno fatto fallire tutti gli attacchi sovietici. Ha esaltato pure il contributo della caccia italiana che ha inflitto al nemico perdite gravissime.

Oggi non esistono che doveri

Rilevando nuovamente la abnegazione e il valore dei soldati germanici e dei loro comandanti, il Führer ha dichiarato che soltanto pochissime volte egli si vide costretto a intervenire: «Solamente nei casi in cui i nervi cedevano, io dovevo prendere, ed ho preso, delle decisioni inesorabili e ciò in virtù del supremo diritto che mi avviene dalla volontà del popolo.

Dalla dura esperienza dell'ultimo inverno abbiamo tratto un insegnamento: ho predisposto misure che impediranno il ripetersi di quanto è accaduto. Nell'inverno venturo saremo in grado di affrontare e risolvere tutti i problemi. Il fronte sarà meglio attrezzato e tutti i provvedimenti verranno presi tempestivamente per il caso in cui possa ripetersi il terribile freddo dell'inverno scorso. Nessuno può dubitare della mia ferma decisione. Mi attendo però una cosa e cioè che la Nazione mi accordi il diritto di intervenire immediatamente ogni qual volta sia in giuoco la sua stessa esistenza e di provvedere a mio esclusivo giudizio.

«Un solo pensiero deve dominare su tutto il resto: il conseguimento della vittoria. Nessuno deve poter tirare in ballo determinati diritti previsti dalle leggi. Oggi non esistono che doveri. Io chiedo perciò al Reichstag di confermarmi i necessari poteri autorizzandomi ad agire in modo da costringere ognuno a filar diritto e ad eliminare eventuali elementi negativi. Tra molti milioni di bravi cittadini, soltanto pochi vengono meno al loro dovere: però anche queste eccezioni non possono essere tollerate. In questo momento l'imperativo categorico di ogni cittadino è di dare tutto sè stesso. Pertanto è inammissibile che, per esempio, richiamandosi a diritti acquisiti, si chiedano delle licenze. Se c'è qualcuno che ha diritto alla licenza costoro sono i soldati combattenti, i lavoratori delle industrie pesanti. Io stesso dal 1939 in poi non mi sono mai preso un sol giorno di licenza.

Sempre in tema di pieni poteri, il Führer ha dichiarato che l'Amministrazione della giustizia del Reich deve servire la Nazione e non viceversa: i vitali interessi della Nazione debbono prevalere in misura assoluta sul formale rispetto dei paragrafi. Il Führer ha così proseguito:

«Verrà il giorno in cui il fronte dell'Est si rimetterà in movimento e allora la storia dirà chi sia stato il vero vincitore nella campagna invernale».

«La propaganda anglosassone largheggia in questi ultimi tempi di minacce di grandi operazioni contro il Reich. Nè gli inglesi, nè gli americani ci fanno paura. Se gli inglesi dovessero veramente insistere in azioni di terrorismo contro le popolazioni civili del Reich, faranno bene a ricordarsi che quando la R.A.F. nel maggio 1940 iniziò gli attacchi notturni contro le città tedesche, io aspettai quattro mesi, ma poi risposi come tutti sanno. Anche oggi la mia attesa non va scambiata per debolezza, anzi dirò in proposito che restituiremo colpo per colpo».

Avviandosi alla conclusione, il Führer ha dichiarato che si può guardare all'avvenire con la massima fiducia. Il colosso bolscevico verrà battuto finchè cadrà in frantumi. Quanto all'Inghilterra, l'arma subacquea s'incaricherà di infliggerle sempre più micidiali colpi. La guerra sottomarina finirà per trionfare. Di mese in mese, il numero dei sottomarini germanici aumenta con ritmo formidabile. Già oggi esso è di gran lunga superiore a quello massimo raggiunto dalla Germania nella guerra mondiale. La collaborazione italo-tedesca nel Mediterraneo continuerà con sempre maggior successo. Lo stesso si dica per quanto riguarda la collaborazione col Giappone e con gli altri alleati sui vari scacchieri della lotta.

Vincerà la verità che è dalla nostra parte

«Noi tedeschi — ha detto Hitler — *abbiamo in questa lotta, per l'essere e il non essere, soltanto tutto da guadagnare, poichè la perdita di questa guerra sarebbe senz'altro la nostra fine. La barbarie centro-asiatica verrebbe sull'Europa come ai tempi delle invasioni degli Unni o dei Mongoli. Nessuno sà ciò meglio del soldato germanico e di quelli delle Nazioni alleate, che hanno conosciuto al fronte la realtà della libertà umana bolscevica e che vedono coi loro propri occhi che cosa sia in verità il paradiso dei lavoratori e dei contadini e chi sia che lo abbia esattamente descritto, se il Nazionalsocialismo ed il Fascismo oppure i nostri avversari.*

«L'Inghilterra non potrà mai vincere questa guerra: essa la perderà, e dovrà riconoscere, forse per la prima volta nella sua storia, che il destino di popoli e di Stati non deve essere affidato nè a cinici beoni nè ad ammalati di mente.

«In questa grande guerra vincerà la verità e la verità è dalla nostra parte. Io prego l'Onnipotente — ha terminato il Führer — **di vedere, come per il passato, la mia opera. Chiedo soltanto di vivere il tempo necessario per conseguire la vittoria».**

La fine del discorso è stata accolta da una grandiosa, imponente ovazione. Tutti i deputati, in piedi, hanno inneggiato al Führer e all'Esercito vittorioso. La dimostrazione si è prolungata per alcuni minuti. Dopo di che Göring ha pronunciato brevi parole per rilevare l'importanza storica dell'odierna seduta. Il Maresciallo ha detto che l'inverno è stato un grave pericolo. Tale pericolo lo ha intuito anche il popolo, ma più grande del pericolo è stata la fiducia della Nazione nel suo condottiero.

«Possiamo dire che se il fronte ha resistito ed è ora in grado di passare all'attacco, ciò si deve principalmente al Führer ed è appunto per questo che la Nazione deve oggi accordargli ciò che chiede. Non può esservi dubbio che il Führer, in questo momento decisivo in cui il popolo tedesco è impegnato in una lotta per la vita e per la morte, deve avere il diritto di fare tutto quanto contribuisce alla vittoria, deve, cioè, come comandante delle Forze Armate, come Capo supremo della giustizia, come Capo del Partito, essere messo in condizioni di esigere che ogni soldato, senza distinzione di grado, ogni funzionario, ogni magistrato, ogni impiegato, compia rigorosamente il suo dovere ai fini della vittoria, senza riguardo ai cosiddetti diritti, in condizione, quindi, di eliminare gli elementi negativi».

Concludendo, ha chiesto all'assemblea di approvare i pieni poteri. Come un sol uomo l'assemblea scatta in piedi approvando così all'unanimità la proposta.

Attività di pattuglie e duelli di artiglierie sul fronte cirenaico

Elementi nemici costretti a ripiegare

Bollettino n. 694

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte cirenaico, una nostra azione esplorativa in forze ha costretto elementi nemici al ripiegamento.

Un «Hurricane», che tentava un attacco a volo radente su unità del nostro schieramento avanzato, è precipitato colpito dal fuoco delle artiglierie contraeree. Un secondo apparecchio è stato pure distrutto dalle batterie della difesa di Bengasi, durante un'incursione notturna che non ha avuto conseguenze.

Formazioni italiane e germaniche hanno bombardato con successo il porto di Tobruch e altri centri delle retrovie nemiche, incendiando numerosi velivoli al suolo e abbattendo in combattimento un «Bristol-Blenheim».

Il martellamento delle basi aeronavali di Malta è continuato con intensità: importanti obiettivi sono stati efficacemente inquadrati. Nel cielo dell'isola, ad opera della caccia tedesca, l'aviazione inglese ha perduto due «Spitfires».

Bollettino n. 695

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Attività di pattuglie e duelli di artiglierie si sono svolti in taluni settori del fronte cirenaico. Nel corso di riuscite operazioni di attacco contro aeroporti egiziani la caccia tedesca ha sostenuto vittoriosi scontri con quella nemica che perdeva otto apparecchi di tipo americano. Altri aeroplani sono stati pure mitragliati al suolo e gravemente danneggiati.

Azioni di bombardamento a massa hanno suscitato vasti incendi nella zona degli obiettivi di Malta e provocato forti esplosioni. Postazioni contraeree sono state ridotte al silenzio. In combattimenti 4 velivoli inglesi risultano distrutti e 4 altri efficacemente colpiti.

Due aerei britannici nella scorsa notte hanno lanciato poche bombe nei dintorni di Catania; non sono segnalate vittime, nè danni, un «Hurricane» è stato abbattuto in fiamme dalla difesa contraerea.

La morte in combattimento di un generale finnico

HELSINKI, 27.

Sul fronte della Carelia orientale è caduto eroicamente, combattendo alla testa delle sue truppe, il generale di fanteria finnico Kaarlo Ilnari Wiljanen, già distintosi nella precedente guerra e autore di pregevoli pubblicazioni militari.

Il generale Wiljanen era stato promosso a tale grado per merito di guerra soltanto il giorno innanzi alla sua morte.

LA VIA AL BOLSCEVISMO

— Macchè! Non riusciamo a muovere quest'asse!...

La campagna sul fronte est

Elevate perdite inflitte al nemico in Lapponia dalle truppe tedesche e finlandesi

La città inglese di Bath violentemente bombardata per rappresaglia dall'Aviazione del Reich

BERLINO, 27.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica in data di ieri:

Sul fronte orientale sono stati compiuti vittoriosi attacchi locali ed azioni di truppe d'assalto. Sono falliti attacchi isolati del nemico.

Aerei da combattimento hanno bombardato, durante al giornata, obiettivi militari di Pietroburgo, Novorossisk e sulla costa caucasica.

In Lapponia, truppe tedesche e finlandesi hanno respinto forti attacchi del nemico infliggendogli elevate perdite.

Dall'11 al 25 aprile, i sovietici hanno perduto 312 apparecchi, di cui 214 in scontri aerei e 35 ad opera della difesa contraerea. Gli altri apparecchi sono stati distrutti al suolo.

Durante lo stesso periodo sono andati perduti sul fronte orientale 36 velivoli germanici.

Nell'Africa settentrionale truppe tedesche ed italiane hanno respinto elementi esploranti britannici.

Sono stati efficacemente bombardati gli impianti portuali di Tobruch. I caccia tedeschi di scorta hanno abbattuto 8 apparecchi britannici.

Aerei da combattimento tedeschi hanno attaccato, nella scorsa notte, un aerodromo britannico sul canale di Suez.

Durante l'intera giornata sono stati condotti violenti attacchi ad ondate successive contro caserme e baraccamenti di Malta.

Aerei leggeri da combattimento tedeschi hanno affondato ieri, dinanzi all'isola di Wight, tre mercantili britannici, per complessive 10 mila tonnellate.

Bombardieri inglesi che, nella giornata di ieri, con forte scorta della caccia, avevano tentato di attaccare la costa dei territori occupati, sono stati costretti al combattimento da cacciatori tedeschi.

In violenti scontri e ad opera della difesa contraerea, il nemico ha perduto 19 apparecchi.

Per ulteriore rappresaglia agli attacchi aerei britannici su quartieri abitati di città tedesche, nella scorsa notte, forti formazioni da combattimento hanno attaccato, con efficacia distruttiva, in parte da bassa quota, la città di Bath, nell'Inghilterra meridionale.

Un altro attacco notturno è stato condotto contro obiettivi militari della costa orientale scozzese.

Bombardieri inglesi hanno nuovamente attaccato, nella notte sul 26 aprile, la città di Rostock. I lanci di bombe vennero effettuati esclusivamente su quartieri abitati della città vecchia. La popolazione civile ha subito numerose perdite. Sono stati distrutti preziosi monumenti e istituti di beneficenza.

Voli di molestia britannici sono stati eseguiti sulla Germania meridionale e sul protettorato. I caccia notturni hanno abbattuto nove dei bombardieri attaccanti.

Il tenente Geisshardt ha conseguito, ieri, sul fronte orientale la sua 67ª vittoria aerea, abbattendo altri sette apparecchi nemici.

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 27.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sul fronte orientale nostre operazioni locali d'attacco e di pattuglie. Parecchi attacchi e puntate del nemico sono state respinte.

In Lapponia truppe germaniche e finniche hanno ricacciato altri attacchi dei sovietici in duri combattimenti difensivi. Il nemico ha subito perdite sanguinosissime. Parecchi carri armati sono stati distrutti.

Nella regione di Murmansk apparecchi da caccia germanici hanno abbattuto, in duelli aerei, nove caccia nemici senza subire perdite.

Nell'Africa settentrionale vivace attività di esplorazione.

Gli attacchi aerei sull'isola di Malta sono stati proseguiti con forze poderose e buon risultato.

Apparecchi da combattimento leggero hanno centrato colpi in pieno giorno su caserme e su un impianto industriale dell'Inghilterra sud-orientale. Nei mari dell'Islanda è stato affondato un battello vedetta.

Poderose formazioni aeree da combattimento hanno proseguito nella scorsa notte gli attacchi di rappresaglia contro l'Inghilterra.

Con buone condizioni di visibilità è stata bombardata con buoni risultati la città di Bath.

Bombardieri britannici hanno ripetuto nella notte sul 27 aprile i loro attacchi terroristici su quartieri di abitazione della città di Rostock. La popolazione civile ha subito altre perdite. Secondo le notizie finora giunte, sono stati abbattuti due bombardieri nemici.

Sul fronte della Carelia orientale a nord di Oventsa, modeste forze sovietiche che dissimulavano un successivo attacco di altra unità, hanno tentato di penetrare nelle posizioni difensive finniche, donde venivano nettamente ricacciate da un contrassalto delle fanterie. Contemporaneamente le artiglierie finniche disperdevano con precisi concentramenti di fuoco la seguente ondata di ingenti forze che si ritiravano disordinatamente.

Verso Louhi i sovietici hanno attaccato reiteratamente in forze appoggiati da carri armati pesanti, venendo sempre ricacciati e lasciando sul terreno oltre 800 morti e 4 carri armati distrutti.

Come segnala l'odierno rapporto del Quartier Generale finnico, nelle ultime 24 ore sul fronte dell'istmo careliano si è avuta efficacia attività di fuoco di artiglierie e di lanciabombe da parte dei finlandesi che in un settore hanno frustrato il tentativo di penetrazione di un reparto sovietico.

E' stato rinvenuto completamente distrutto un aereo sovietico colpito il 17 corrente dalla difesa contraerea finnica su Karhumaeki.

In merito all'efficacia dell'azione di rappresaglia effettuata il 25 aprile contro Bath dai bombardieri germanici, lo *Zwoelf Uhr Blatt* pubblica una breve corrispondenza della Compagnia di propaganda.

Un rilevante numero di bombardieri tedeschi, informa il corrispondente, decollò la sera del 25 aprile verso la costa meridionale britannica presso cui è situata la cittadina di Bath, importante stazione climatica nei cui lussuosi alberghi alti ufficiali britannici addetti allo Stato Maggiore della difesa costiera, avevano fissato il loro Quartier generale.

Superati alcuni banchi di nubi basse entro cui frugavano inutilmente i riflettori della costa nemica, le formazioni germaniche riuscirono ad entrare in una zona neutra e a individuare poco dopo il corso del fiume Avon che attraversa il centro della città. «Le prime bombe vengono sganciate con precisione matematica — dice il corrispondente — e tosto sotto di noi si sviluppa una fioritura di chiazze rosse che punteggiano ininterrottamente il quadro urbano.

Ad un tratto un'enorme fiammata si proietta verso il cielo illuminando a giorno l'orizzonte e le nostre cabine di osservazione. Una bomba di grosso calibro ha centrato in pieno un gazometro che è esploso. Rapidamente le fiamme che si sviluppano dall'immenso rogo, si estendono agli edifici vicini, li investono e la chiazza sanguigna che è sotto di noi si fa sempre più intensa, si allarga rapidamente agli altri edifici.

Il fumo che si sviluppa dall'immane rogo già stagna in intense nubi compatte nel cielo dell'azione, togliendoci in parte la visuale.

Ma i bersagli sono ormai individuati, i nostri apparecchi sganciano il resto del loro carico sugli altri obiettivi.

Il micidiale carosello — conclude il giornale — cessa soltanto quando sotto le nostre carlinghe, vediamo dilagare un vero mare di fuoco».

Nella scorsa notte aerei tedeschi da combattimento hanno continuato i loro attacchi di rappresaglia sulla città di Bath, lasciando cadere numerose bombe esplosive e incendiarie.

Anche nella notte scorsa, informa l'Agenzia ufficiosa germanica, i bombardieri britannici hanno continuato i loro attacchi sui quartieri abitati della città di Rostock.

Si registrano nuovamente danni a case di abitazione con morti e feriti fra la popolazione civile. Secondo le notizie pervenute finora due dei bombardieri attaccanti sono stati abbattuti.

Il Veggente

«Solo dopo la vittoria del Fascismo si può parlare dell'inizio del salvataggio dell'Europa».

Non sò più se il ricordo è legato agli anni della mia prima giovinezza, quando ancora studente cominciavo a sentire ed a capire il Fascismo, soltanto perchè esso mi parlava di rinascita della Patria, non sò più se si trattasse di un racconto o di un quadro in cui veniva rappresentato un gruppo di ciechi brancolanti sotto un temporale nel folto di una foresta. Si capiva che le faccie esprimevano il più disperato terrore, che quegli occhi spenti erano sempre più sbarrati in una fissità quasi immota. Soltanto alcuni di essi si serravano attorno ad un uomo che avendo fede da vero veggente sembrava condurli a salvamento.

Questo all'incirca il quadro dell'Italia alla fine della guerra 1918.

Questa ancora l'Europa dopo che Mussolini ebbe in Italia trionfo sulle forze del disgregamento e del disordine.

Il Duce fu il veggente del 1919 «l'uomo — come ha detto Hitler — che ha avuto la grazia di essere illuminato in un grado unico — e che ebbe fede nelle forze sane della Nazione e condusse l'Italia a salvamento.

Il Duce e l'Italia dopo il 1922 sono gli antesignani del movimento di liberazione dell'Europa da un sistema marcio sino nel profondo che mirava non soltanto a ribadire la tirannia di alcuni popoli privilegiati su altri popoli oppressi, ma a stabilire in seno agli stessi popoli privilegiati un'egoista supremazia di una casta politica, asservita all'ebraismo ed alla massoneria sulla gran massa dei lavoratori.

Quello che è accaduto in Europa dopo il 1922, gli stessi movimenti tellurici di Francia e di Spagna altro non sono che un affermarsi nella coscienza dei popoli alla ricerca di quel tale veggente che per mano li avesse condotti al salvamento. Movimenti graduali che hanno trovato il loro assetto soltanto perchè i popoli meno ricchi trovavano nella loro povertà il terreno più atto ad assorbire il seme fecondo lanciato da Roma. Chi più ha donato tanto più presto ha trovato la strada.

In sostanza l'Europa cerca una bandiera per uscire dal mare di fango dove gli interessi e gli egoismi delle caste ebreo - massoniche, verniciate dall'ideale democratico, l'avevano sommersa.

Se per marciare dietro questa bandiera i popoli debbono nel sangue e col sangue trovare la diritta via questa è nello stato normale del fenomeno di evoluzione e di conquista sociale.

Il Duce intuì che l'Europa non avrebbe mai potuto accettare il comunismo e che nello stesso tempo il travaglio della guerra aveva creato nuove aspirazioni collettive nella coscienza dei popoli europei.

Da questo senso collettivo della vita scaturì il Fascismo quale successione di valori gerarchici che rispettano la personalità dell'individuo, non la rinnegano inducendo l'uomo a numero nell'umanità, ma ne fanno una cellula del sistema armonico collettivo.

La conseguenza dunque del concetto di rivoluzione è che essa va intesa come conquista spirituale e materiale dei popoli che attraverso la rivoluzione trovano i vari motivi della vita.

Ecco perchè il trionfo del Fascismo in Italia segnò l'inizio del salvataggio dell'Europa. Fummo noi, che additando una bandiera additammo ai popoli la strada che è l'unica per salvaguardare il patrimonio spirituale, morale e politico del nostro continente.

Che se poi ciascun popolo abbia attuato ed attuerà un regime più rispondente a quella che può essere e deve essere la sua attrezzatura economica, finanziaria ed industriale, ciò non significa che l'idea madre non sia nata da Roma.

E' provato che ogni guerra porta con sè nuove idee, nuovi germi rivoluzionari e nuove aspirazioni. Il Duce ha già intuito il fenomeno ed è per questo che nei suoi discorsi all'Adriano ha parlato dicendo che alla fine della guerra un nuovo passo innanzi sarà fatto in tema di raccorciamento delle distanze. Ma questo soltanto come fenomeno italiano, e il concetto mussoliniano, portato sul piano europeo, troverà certamente entro ciascun popolo, attraverso il travaglio spirituale della guerra, sempre sul principio che è partito da Roma, la base del proprio ordine interno in senso collettivo ed europeo.

Guido Caromio

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Messa in coltura di terreni saldi non boscati

Si è riunita in questi giorni presso la R. Prefettura la Commissione incaricata, ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 7 ottobre 1941 XIX, numero 1235, dell'esame delle domande intese ad ottenere l'autorizzazione per la coltivazione di terreni saldi non boscati.

La Commissione ha accolto le seguenti domande: 1) Severino Zamolo di Giovanni, da Venzone, per la messa in coltura di un terreno demaniale sito nello stesso Comune e facente parte del Rio Rozza, salva la concessione in uso da parte della R. Intendenza di Finanza; 2) Latteria Sociale Cooperativa di Lauco, per la messa in coltura di un appezzamento di terreno della zona della «Porteal», salvi gli eventuali diritti dei terzi; 3) Giuseppe Della Pietra fu Ermenegildo, da Comeglians, per la messa in coltura agraria di un appezzamento sito nella frazione Calgaretto di Comeglians.

Infine la Commissione ha accolto in parte l'istanza della Società «Ager», proprietaria della tenuta Tagliamento di Lignano per la messa in coltura di alcune «lame» site nella pinetta di Lignano.

Nomina Commissario Prefettizio del Comune di Ravascletto

Con recente decreto il Prefetto ha nominato Commissario del Comune di Ravascletto il fascista Renato Gressani, da Comeglians, durante l'assenza del Podestà rag. Leandro De Antoni, richiamato alle armi.

Nomina di Commissario Prefettizio ad una latteria

Con recente provvedimento il Prefetto ha nominato il fascista Mario Birri Commissario della Latteria Sociale Turnaria di Jalmicco (Palmanova), con l'incarico di provvedere a normalizzare l'attività in relazione alle vigenti disposizioni sulla produzione, lavorazione e distribuzione del latte e derivati.

Commissione per l'esame delle istanze varie

La Commissione Prefettizia per l'esame delle istanze varie, ha adottato sulle domande presentate dalle sottoelencate persone le seguenti determinazioni:

ai rispettivi Podestà per l'opportuno interessamento, sono stati segnalati: Anna Paoloni, da Tarcento; Elda Mot, nata Martinis, da Ragogna; Umberto Moretuzzo, da Udine; Cesare Cancian, da Cordenons; Vincenzo Filippo, da Marano Lagunare; Virginia Zuliani ved. Barettini, da Villa Santina e Eugenio Tosoni, da Vito d'Asio;

ai rispettivi Enti Comunali di Assistenza, per ogni possibile considerazione, sono stati segnalati: Ida Tolazzi in Zuliani, da Moggio Udinese; Mafalda Chialina, da Udine; Fides Dalla Pietra, da Cercivento; Elisa Valent, da Venzone e Adelino Dominici, da Basiliano.

L'istanza di Giuseppina Costalunga ved. Garlant, da S. Daniele del Friuli, è stata comunicata alla Fiduciaria del Fascio femminile.

Al Procuratore del Re Imperatore di Pordenone, è stata segnalata, con preghiera di benevola considerazione, Caterina Girolami, da Fanna.

Presso il Patronato di Assistenza Sociale è stato svolto opportuno interessamento in favore di Giuseppina Maria, in Nicotemo.

Letizia Niero in Piccoli, da San Daniele del Friuli, è stata proposta al Prefetto per l'erogazione di un sussidio straordinario.

La Commissione, infine, non ha ritenuto di adottare provvedimenti sulle istanze, presentate da: Aldo Candoni, da Tolmezzo; Apollonia Toniutti, da Udine; Primo Martinis, da Ampezzo; Angelo Granziera da Precenicco; Vincenza Griz, da Montereale Cellina; Elsa Pedna, da Udine; Sabina Marsillo, da Sutrio; Cristina Mian, da Aquileia e Maria Gliallina, da Pavia di Udine.

G. I. L.

Offerte ai militari

L'Ispettrice G.I.L. di Vivaro, accompagnata dall'Ispettrice Federale, ha visitato i degenti dell'Ospedale Militare principale distribuendo 670 uova offerte dalle organizzate in segno di affettuoso omaggio ai camerati ivi accolti.

Corso di aggiornamento per collaboratrici federali

In obbedienza alle disposizioni del Comando generale, ieri — presso il Comando Federale — ha avuto inizio il corso di aggiornamento per collaboratrici federali dei Fasci femminili.

La prima conversazione è stata tenuta dall'Ispettrice Federale che ha illustrati i seguenti argomenti dell'organizzazione femminile Gil:

1) ordinamento centrale periferico della Gil; 2) tesseramento, inquadramento dei reparti, divisa delle organizzate; 3) graduate, comandanti, divise e distintivi e grado; 4) dirigenti con grado politico, loro formazione, distintivi di grado; 5) funzionamento delle attività femminili.

Le collaboratrici federali si sono vivamente interessate a questa prima conversazione del corso, che ha lo scopo di far conoscere l'organizzazione e le attività della Gil. alle camerate dirigenti dei Fasci femminili, stabilendo così una sempre maggiore collaborazione tra le attività dei Fasci femminili e le attività della Gil.

Unione lavoratori del commercio

Rapporto del Comitato provinciale

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che questa sera, martedì, alle ore 20,30 nella propria sede, sono convocati a rapporti tutti i dirigenti sindacali componenti il comitato dell'Unione stessa. Sono in esame numerosi ed importanti problemi che interessano le categorie rappresentate e pertanto i convocati non devono mancare.

Conversazioni di cultura fascista

Martedì 28 corrente mese, alle ore 21,30 avranno inizio le conversazioni di cultura fascista tenute dal prof. Cocchiarella. Tutti i dirigenti sindacali sono invitati ad intervenire.

ATTI FEDERALI

Fascio di Moruzzo

In data 23 aprile 1942 XX è stata deliberata la nominata del fascista Merluzzi Lino a Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Moruzzo, in sostituzione del camerata Giuseppe Coletti Caldo.

Fascio di Ovaro

In data 20 aprile 1942 XX è stata deliberata la nomina del fascista Michele Giacometti a componente il Direttorio del Fascio di Combattimento di Ovaro.

Fascio di Palazzolo dello Stella

In data 16 aprile 1942 XX è stata deliberata la nomina dei sottoelencati fascisti a capi nucleo del Fascio di Combattimento di Palazzolo dello Stella: Egidio Filippi di Alessandro, Pietro Tondello di Romano.

Fascio di Rive d'Arcano

In data 16 aprile 1942 XX sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Rive d'Arcano:

Angelo Cantarutti fu Giovanni, capo settore; Emilio Geatti fu Luigi, capo nucleo; in sostituzione del fascista: Pietro Chiaravesio, capo settore, deceduto.

Fascio di Tarvisio

In data 16 aprile 1942 XX è stata deliberata la nomina del fascista Attilio Topa di Federico a revisore dei conti del Fascio di Combattimento di Tarvisio, in sostituzione del camerata Fernando Majer trasferitosi ad altra sede.

Gioventù Italiana del Littorio

Ispezioni refezioni Gil

Ieri gerarchi del Comando Federale hanno ispezionato le refezioni G.I.L. di Ciconicco e Madrisio, frazioni del Comando G.I.L. di Fascio di Fagagna.

Dopo aver assistito alla distribuzione delle vivande essi hanno impartito precise direttive per la miglior confezione della refezione stessa, per la tenuta delle cucine, dei refettori e dei magazzini.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Federazione dei Fasci di Combattimento

La consegna delle tessere delle associazioni fasciste

Ieri nel pomeriggio a Casa del Littorio il Federale ha proceduto alla consegna della tessera associativa, rinnovata per l'anno XX, ai Fiduciari ed ai Vice Fiduciari provinciali delle Associazioni fasciste, ai Capigruppo ed ai Capi ufficio delle Amministrazioni pubbliche della città.

Il Gerarca ha posto in rilievo i doveri che incombono, specialmente nell'ora che volge, su tutti gli inscritti al Partito e specialmente sugli inscritti alle Associazioni Fasciste che comprendono i dipendenti dalle pubbliche amministrazioni. Ha quindi impegnato i presenti a svolgere attiva propaganda tra i loro inscritti per la raccolta della lana per le Forze Armate, raccolta che sarà una nuova dimostrazione di affettuoso attaccamento, e di profonda riconoscenza per i fratelli che combattono, ed un efficace contributo per una luminosa vittoria.

L'adunata si è aperta e conclusa con il saluto al Duce.

VALORE FRIULANO

L'alpino Otello Bassi decorato della croce di guerra al v. m.

L'Alpino Otello Bassi di Cesare, la famiglia del quale dimora in via Anton Lazzaro Moro, è stato decorato della Croce di Guerra al Valor Militare. Ecco la motivazione:

«Esploratore di compagnia, si distingueva in ogni azione per coraggio e spirito di sacrificio. Durante un violento combattimento contro forze preponderanti, vista una mitragliatrice rimasta priva di serventi con iniziativa la rimetteva in funzione arrestando, con il suo coraggioso intervento, l'incalzare del nemico». - Pades (fronte greco) 9 novembre 1940 XIX.

La motivazione stessa, attesta le belle doti del valoroso alpino dell'8. Otello Bassi: l'alto spirito combattivo, slancio generoso e tempra gagliarda.

Visita del comandante il 63° Battaglione CC. NN. del C.S.I.R. alla Federazione

Ieri sera è stato ospite graditissimo della Federazione dei Fasci di Combattimento il I. Sen. Ermacora Zuliani che trovasi in periodo di convalescenza, e che è com'è noto, il valoroso comandante del 63. Battaglione CC. NN. del C.S.I.R. che tanto si è distinto sul fronte russo, ancora una volta dimostrando la fede ed il valore tradizionali dei reparti della Milizia vittoriosamente impegnati in questa dura lotta che segna il trionfo dei principii fascisti contro la negazione bolscevica.

Attorno al Federale si sono stretti per accogliere degnamente il Comandante squadrista tutti i gerarchi della Federazione e del Fascio di Udine che, nella rievocazione dei fatti di guerra e nel ricordo inobliabile dei camerati al fronte, hanno nel Comandante sentita tutta la passione eroica che anima le Camicie nere del 63. Battaglione anelanti alla Vittoria.

"Alpini" nuova canzone di guerra agli Eroi della "Julia" del m. Luigi Garzoni

E' uscita ieri sera, per i tipi dello Stabilimento Grafico «Carnia» di Tolmezzo, una nuova canzone di guerra, dedicata «agli Eroi della *Julia*», del concittadino m.o Luigi Garzoni, su parole del poeta veronese Giacomo Muraro.

E' una canzone aderente allo spirito del popolo, come nello spirito del popolo hanno saputo penetrare i due autori in tutta la loro vasta decennale produzione: e può eseguirsi a una, due o tre voci, con accompagnamento di fisarmonica, per la quale sono segnati i vari accordi. I motivi sono spontaneamente orecchiabili, alternandosi nella seconda voce per terze e per seste, com'è l'uso della nostra villotta friulana: anche il basso, pur mantenendosi generalmente aderente ai canoni della tradizione popolare, ha un suo libero modo di cantare, ed è facile e spontaneo.

I versi, ispirati dalla tradizione eroica degli alpini, ricordano l'epopea storica di quest'arma invitta, dagli eroismi della Carnia e del Cadore, al Piemonte, al Trentino, al Carso, al Monte Nero, allo Stelvio, al Passo Buole: a Cesare Battisti, bandiera storica della stirpe più guerriera, al mistico sacrificio consumato sulle rocce sacre dell'Amba Alagi e fra le nevi algenti d'Albania; terminano con una scultorea quartina che riassume e commenta le gesta dei nostri eroici «santi della montagna»:

Son voli d'aquila
son scarpe al sole,
è gloria fulgida
che non morrà.

La composizione vuol contribuire al sorgere di canti popolari che esaltino e celebrino degnamente l'attuale periodo di storia, affidandosi al genere specialmente corale, come il più adatto ad esprimere sentimenti di carattere universale: bandendo quel falso genere di canzoni — o piuttosto canzonette, banali e insipide, chè alto è il significato di «canzone», nei secoli del nostro glorioso passato polifonico e strumentale — che la radio vuol ammanire come glorificazione della guerra, e che non sono altro che il risultato della penetrazione delle canzonettuccie, o canzonettaccie, di oltre Oceano.

A tale scopo molti Enti pubblici hanno bandito importanti concorsi per canzoni di guerra; a cui auguriamo possano venir presentate canzoni che veramente rispecchino l'intimo affanno, la passione, la gioia e la sicurezza nella vittoria delle nostre armi.

Con questo auspicio salutiamo la nuova composizione di G. Muraro e L. Garzoni, benemeriti della rinascita della canzone popolare in Italia. Per «Alpini» il giovane pittore udinese Fernando Toso, attualmente allievo ufficiale di artiglieria alpina, ha disegnato una magnifica copertina simbolica, e la «Carnia» ha realizzato una linda ottima veste tipografica.

Riunione alla Casa del Littorio dei Gruppi di azione nizzarda

Il 30 aprile alle 20.30 si svolgerà alla Casa del Littorio una riunione dei Gruppi di azione nizzarda.

Il camerata squadrista Tridenti terrà la commemorazione della vittoria riportata nel 1849 dai difensori della repubblica romana sulle truppe francesi che assediavano Roma, e saranno consegnati i fazzoletti distintivo agli iscritti ai Gruppi.

Fascisti e cittadini sono invitati ad intervenire.

Leonardo Nicoloso caduto per la Patria

Nella notte del 28 marzo c. a., mentre ritornava in Patria dopo aver partecipato attivamente alla guerra sul fronte greco, periva, per insidia nemica, il valoroso Aiutante di Battaglia dell'8° Reggimento Alpini: cav. Leonardo Nicoloso.

Il Nicoloso, bella figura di combattente friulano, prese parte alla guerra italo-turca, alla guerra 1915-'18, dove per il suo eroismo conseguì due promozioni per merito di guerra e due croci al valor militare e alla guerra italo-greca, dove per il suo indomito coraggio e spirito di altruismo si meritò una medaglia di bronzo al valor militare.

Il camerata Nicoloso lascia largo compianto in tutti coloro che lo conobbero perchè persona di animo generoso e gentile. Lascia la moglie e due figliole che trovano conforto nell'acerbo dolore soltanto nel sapere che il loro caro è ricordato e onorato da tutti per le sue ottime qualità di uomo, di soldato e di fascista.

Nel trigesimo della sua scomparsa, alle ore 10 del 28 corrente, nel Tempio Ossario sarà celebrata una messa in suo suffragio.

Giovanni Rizzato caduto per la Patria

E' deceduto nell'adempimento del proprio dovere, l'aviere scelto Giovanni Rizzato di Udine, la famiglia del quale abita in via Sottomonte.

Della classe 1921, attinta nelle file delle organizzazioni giovanili del Partito l'audacia dei forti e la fede dei buoni, verso la fine del 1939 partiva volontario arruolandosi nell'Arma Azzurra. Lo scoppio della guerra lo trovava pronto ad assolvere il proprio compito, che portava a termine con scrupolo, con zelo di soldato e con slancio sempre generoso, fino al supremo sacrificio. Esempio sublime di amor patrio e di alto senso del dovere.

Alla sua memoria il nostro reverente omaggio; al padre camerata Antonio Rizzato, attualmente in servizio nella Legione Milizia Artiglieria Contraerea; alla famiglia la espressione della nostra solidarietà.

La lana per i combattenti

Offerta plebiscitaria

Da tutta la provincia giungono notizie relative alla raccolta della lana per i combattenti che in questi giorni è entrata nel periodo di maggiore intensità. Tutte le segnalazioni sono concordi nell'affermare che anche questa volta il Friuli sta dando l'esatta misura di se stesso e della sua fede inesausta.

Udine in questa nobile gara tiene degnamente il suo posto di capitale della provincia, ma anche ogni più modesto Comune in proporzione alla quantità della popolazione tende ad affermarsi con un buon posto nella classifica di quantità di lana offerta per abitante.

Rafflora nella raccolta il magnifico spirito del popolo friulano in mille gentili episodi che rivelano la saldezza e la generosità della nostra gente che quando si tratta di donare alla Patria non mette mai limiti al sacrificio.

Per pochi giorni ancora la raccolta continua a venir fatta a domicilio: le famiglie che sinora non fossero state visitate lo saranno certamente, e preparino perciò la loro offerta, quanto più è possibile generosa, affinchè i gruppi incaricati della raccolta stessa non debbano perdere un tempo prezioso, o non siano obbligati a ripassare.

La ricevuta della lana versata rimarrà nelle nostre case come una decorazione familiare accanto a quella che dice che abbiamo «donato oro alla Patria». I nostri figliuoli ed i figli dei nostri figli le custodiranno come i sacri ricordi di una adesione entusiastica effettiva, e non soltanto formale, al gigantesco e glorioso sforzo guerriero dell'Italia fascista, accanto alle medaglie ed ai nastrini azzurri dei fratelli che hanno avuto la incomparabile fortuna di portare le armi della Rivoluzione verso la più solare delle Vittorie!

Colonie estive per i figli degli ufficiali in congedo

Il Comando del Gruppo U.N.U.C.I. comunica:

La presidenza dell'Unione ufficiali in congedo d'Italia ha deciso, che nella prossima stagione estiva siano accolti, a sue spese, nelle colonie che appronterà la Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine, i figli bisognosi di cure, degli ufficiali iscritti. Le domande devono essere inviate, improrogabilmente, entro il 15 maggio prossimo al Comando del Gruppo U.N.U.C.I. (via Carducci n. 8). Possono far domanda d'ammissione a tali colonie, anche gli orfani di ufficiali, purchè il decesso di questi non risalga oltre il 1941. Gli ufficiali potranno chiedere l'ammissione alle colonie per non oltre tre figli. Limiti d'età: 7-13 anni; sono ammessi cioè i bimbi o bimbe nati negli anni dal 1929 al 1935 compreso.

Gli interessati provvedano a ritirare con tutta sollecitudine dal Comando del Gruppo gli stampati per le domande.

Istituto di cultura fascista

Lezione rimandata

La conferenza già preannunciata per martedì 28, del generale Alvio Della Bianca, è rimandata.

La mostra De Cillia - Anzil si chiuderà domani

La Mostra dei pittori De Cillia e Anzil è stata mèta anche in questi ultimi giorni, e specialmente domenica, di molti appassionati e cultori d'arte.

Numerosi sono stati anche gli acquisti che sono saliti complessivamente a 18. All'elenco di compratori già pubblicato aggiungiamo oggi i nomi dei signori Bianchi, Viviani, Gremese, dott. Veritti, Fabbris, e prof. Fabiano, e fra gli enti l'Ospedale civile.

Domani la Mostra — che si tiene in via Treppo — rimarrà aperta per l'ultimo giorno e quindi il pubblico è avvisato di non differire più oltre la visita alla interessante esposizione.

Offerte alla "Baita"

Il Battaglione «Udine» del X Reggimento Alpini comunica che gli è pervenuta l'offerta di Cornelio Gerardo Giacometti di L. 500 da assegnarsi a famiglie bisognose dei Caduti del Battaglione «Gemona».

Il vibrante rapporto dei mutilati

L'omaggio ai Caduti in guerra e per la Rivoluzione - Il saluto del Federale ai reduci

I mutilati ed invalidi di guerra si sono riuniti domenica mattina per il radiorapporto che il presidente nazionale, Carlo Delcroix, ha tenuto dal teatro «La Scala» di Milano in occasione del 25° della fondazione dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi che è avvenuta appunto a Milano il 29 aprile 1917.

Il convegno ha offerto l'occasione ai reduci di tutte le guerre di manifestare in forma solenne la compattezza della gloriosa Associazione in quest'ora storica e come loro primo atto hanno reso omaggio ai gloriosi Caduti, deponendo una corona di alloro nel tempietto in piazza Vittorio Emanuele. Questo omaggio si è svolto austeramente alla presenza di tutti i mutilati ed invalidi convenuti per il raduno, i quali dalla Casa del Littorio hanno raggiunto in corteo la piazza con in testa l'insegna della Associazione. Davanti al Tempietto, all'ingresso del quale prestavano servizio d'onore vigili municipali in alta uniforme, è stato osservato un minuto di religioso silenzio. Quindi in corteo i mutilati ed invalidi hanno nuovamente raggiunto la Casa del Littorio, ove era fissata la riunione per ascoltare la parola del presidente nazionale.

Il convegno ha avuto carattere di particolare solennità per la partecipazione di rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche intervenute con i rispettivi labari.

Alle ore 12 sono entrati nella sala le autorità, fra cui il rappresentante del Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, il Procuratore del Re Imperatore ed il Vice Questore. Uno squillo di tromba ha fatto scattare sull'attenti i presenti mentre le autorità scortavano la corona di alloro che è stata deposta nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Un minuto di raccoglimento è stato osservato dai reduci in memoria dei Caduti per il trionfo del credo mussoliniano.

Dopo aver ordinato il saluto al Re

Il blocco è, o voleva essere l'arma iniqua del nemico: contro il tentativo di affamamento abbiam vinto con l'autarchia il risparmio e la virtù eroica del nostro popolo, CONTRO IL FREDDO VINCEREMO CON L'OFFERTA DELLA LANA.

Imperatore ed al Duce, il Segretario Federale ha rivolto brevi parole di saluto ai componenti della gloriosa Associazione di cui egli stesso fa parte, accennando come coloro che in altre guerre offrirono il proprio sangue per la Patria costituiscono in quest'ora storica un granitico blocco di volontà animatrice nella lotta per il raggiungimento della vittoria che illuminerà di nuova gloria il sicuro cammino dell'Italia fascista. Il gerarca ha colto l'occasione per chiedere la valida collaborazione dei reduci nella campagna per la raccolta della lana che dovrà costituire un plebiscitario gesto di devota ammirazione del popolo per i camerati che combattono. Proseguendo nella sua ispirata improvvisazione il Segretario Federale ha esaltato il sublime eroismo dei combattenti della nuova Italia, degni continuatori delle fulgide tradizioni del Soldato italiano ed ha concluso rivolgendo un pensiero ai gloriosi Caduti.

Subito dopo il discorso del Segretario Federale, l'altoparlante ha portato nella sala l'esaltante eco della manifestazione milanese che si svolgeva alla presenza dei rappresentanti di Casa Savoia e del Duce, ed i convenuti hanno vibrato dell'istesso incontenibile entusiasmo come in quel momento vibravano in innumeri sale d'Italia, ove ugualmente si trovavano raccolti, attorno alle loro insegne, i mutilati ed invalidi di guerra di ogni centro della Penisola.

La Marcia Reale e «Giovinezza», suonati dalla banda milanese, sono stati ascoltati in piedi dopo di che l'alata parola di Carlo Delcroix è giunta suscitatrice di profonda commozione e di vivo entusiasmo.

Dopo il discorso del presidente nazionale il vice presidente provinciale dell'Associazione avv. Raffaello Scrosoppi, ha detto brevi parole di ringraziamento alle autorità che hanno voluto essere partecipi alla riunione, assicurando che i mutilati ed invalidi di guerra si ritengono mobilitati come ogni cittadino nella lotta che l'Italia sostiene a tutela dei suoi sacrosanti diritti e che in ognuno di essi si alimenta di rinnovato ardore l'ansia di combattere e di vincere. Le parole dell'avv. Scrosoppi hanno riscosso vivi consensi.

Dopo il saluto al Federale, questi ha ordinato il saluto al Re Imperatore ed al Duce, cui hanno risposto con un solo grido i convenuti, concludendo con impeto appassionato la vibrante manifestazione.

Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe assicurano di star bene ed inviano saluti e baci ai loro cari:

Caporale del Genio Giovanni Scussat da Polcenigo — Geniere Ennio Furlanetto da Pordenone — cap. magg. Danilo Corte di Cividale — Alpino Alvise Ceconi — Alpino Aldo Manfè — Alpino Oliviero Comelli.

Adunanza della Consulta Municipale

Sotto la presidenza del Vice Podestà, comm. Lorenzo Alciati, e con l'assistenza del Segretario generale del Comune, dott. Giovanni St.cconi, si è riunita il 22 aprile corrente mese, alle ore 17, la Consulta municipale.

Erano presenti i Consultori: co. Antonio Beretta, Renzo Storti, rag. Pietro Tribaadino, Edoardo Tamburlini, Giuseppe Rubich, Antonio Galliano Dorio, rag. Luigi Bon, dott. Giovanni Mauro, prof. dott. Gino Volpi Ghirardini, Enore Gosparini, Arrigo Ugo Galliussi, Enrico Frescotti.

La Consulta ha dato il proprio parere favorevole sui vari argomenti inscritti all'ordine del giorno. Fra essi meritano di essere specialmente segnalati:

La intitolazione di due vie cittadine ai nomi della Medaglia d'oro Artico di Prampero e del geografo Francesco Musoni, al quale proposito il Consultore rag. Bon ha raccomandato all'Amministrazione Comunale di voler riprendere la pratica per la intitolazione di una via al «pioniere dell'industria elettrica italiana» cavaliere del lavoro Arturo Malignani; la proposta di affidare il servizio di tesoreria del Comune, per il decennio 1943-1952, alla civica Cassa di Risparmio, determinandone la cauzione; la tariffa per l'applicazione della tassa relativa alla raccolta ed al trasporto dei rifiuti solidi urbani interni; la partecipazione del Comune alla sottoscrizione dei buoni novennali del Tesoro 1951; il progetto e il relativo piano di finanziamento per la costruzione della fognatura e delimitazione dei marciapiedi rialzati nelle vie Generale Cantore, Monte Ortigara e Monte Rombon, a servizio soprattutto dei gruppi di case operaie costruiti ed in corso di costruzione a cura dell'Istituto Fascista Autonomo delle Case popolari; la corresponsione di contributi straordinari al Gruppo Provinciale di Azione Nizzarda «Giusto Muratti», all'Asilo-Nido di Beivars alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» per il riordinamento in corso e alle Scuole elementari della città per le proiezioni luminose.

La riunione ha avuto termine alle ore 19.

Vigilanza igienica sul latte

Il Podestà di Udine con propria pubblica ordinanza, ha stabilito che tutte le licenze per la vendita del latte rilasciate dal Podestà stesso, dovranno essere rinnovate entro il mese di giugno 1942-XX. Per ottenere la rinnovazione della licenza è necessario: fare domanda al Podestà presso l'Ufficio Sanitario del Comune entro il 31 maggio corrente anno; le stalle devono essere pulite ed imbiancate con latte di calce, e tenute costantemente in buone condizioni igieniche.

I rivenditori di latte provenienti da altri Comuni dovranno essere pure muniti della prescritta licenza di vendita, rilasciata dal loro Podestà, e vistata dal Comune di Udine. Anche questa dovrà essere rinnovata entro il mese di giugno. Tutti i rivenditori di latte od esercenti spacci, hanno l'obbligo di assicurarsi che il latte di cui essi si riforniscono proviene da stalle autorizzate alla vendita. L'Ufficio Sanitario, l'Ufficio di Polizia municipale, il Veterinario comunale sono incaricati di far osservare la presente ordinanza. I contravventori saranno puniti a sensi di legge.

Istruzione professionale lavoratori dell'industria

L'Unione Fascista Lavoratori Industria comunica:

L'Ufficio assistenza sociale della Unione, a datare dal 1 maggio a tutto il giorno 17 maggio p. v. dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 17 alle ore 18 nei giorni feriali, potrà dare ai lavoratori ed alle loro famiglie tutte le informazioni che saranno richieste circa l'avviamento alle scuole professionali e tecniche dei giovani.

Resta inteso, inoltre, che dette informazioni potranno essere richieste anche per corrispondenza e ciò nell'intento di favorire coloro che risiedono in località lontane dal capoluogo provinciale.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Assoc. Famiglie Caduti in Guerra: Italia Garbino ha offerto lire 100 - Per onorare la memoria di Teresa Frova ved. Frova: co. Giuliana Florio Canciani, lire 500.

Al Rifugio Scarzi - Per onorare la memoria dell'avv. Carlo Bressani: Rita e rag. Umberto D'Ambrogio lire 25; Vittorina e Aldo Del Neri, 25; Attilio Cosmi, 25; Guido Stabile di Lubiana, 10 - Per onorare la memoria del suo carissimo nipote Sandro Sandri caduto eroicamente sul fronte greco-albanese: cav. Giuseppe Sandri di Livorno, lire 100.

Alle Orfanelle di via Rivis - Per onorare la memoria di Teresa Frova ved. Frova: N. D. Giulia Clerici vedova Canciani, lire 500.

Messa in suffragio di Gino De Candia

Domani mattina alle ore 7, a cura della famiglia, sarà celebrata al Tempio Ossario una messa in suffragio del serg. magg. Gino De Candia, del 58° Fanteria deceduto due anni or sono a Padova.

Cronaca mesta

Funebri Elena Stefanutti Gritti

Si sono svolti domenica nel pomeriggio i funerali della compianta signora Elena Gandolfo consorte amatissima del noto commerciante Vittorio Stefanutti Gritti. Donna di elevati sentimenti, tutta dedita alle cure domestiche ed agli affetti famigliari, la Parca inesorabile la rapiva dopo brevissima malattia all'età di 73 anni, e la sua scomparsa suscitava nella larga cerchia delle amicizie e delle conoscenze vivo e profondo rimpianto. Alle ore 17 la bara racchiudente le lacrimate spoglie, è stata trasportata a spalle dalla casa di via Principe Umberto 58 alla vicina chiesa parrocchiale di San Marco, dove sono state celebrate le esequie, con accompagnamento di musica d'organo e cantoria. Dopo la mesta funzione, la salma è stata accompagnata al cimitero di Paderno ove è stata calata nella tomba di famiglia. Fiancheggiavano il feretro le signore Maria Maraschi, Gemma Feruglio, Augusta Romanelli ed Erminia De Anna. Sulla bara posavano i fiori del marito, dei figli, dei cognati Anna e Daniele Rieppi e quelli del genero avv. Vittorino Gomirato. Seguivano il feretro il marito, la figlia Dirce con il marito ten. avv. Gomirato, i fratelli, le sorelle e largo stuolo di parenti. Dietro veniva la lunga colonna degli accompagnatori, molti dei quali abitanti nelle vicine frazioni di Vat e di Paderno.

Alla famiglia, ai parenti tutti sentite condoglianze.

Lotteria di Tripoli 1942

La vendita dei biglietti cesserà giovedì

Il Ministero delle Finanze ha anticipato di 24 ore la chiusura della vendita dei biglietti della lotteria di Tripoli 1942. Pertanto la vendita dei biglietti cesserà in provincia alla sera del *giorno 30 aprile* e nel capoluogo (Udine città) *alla mezzanotte del 1° maggio 1942.*

I rivenditori della provincia dovranno far pervenire i blocchetti in restituzione alla Intendenza entro il mattino del 1° maggio e quelli del capoluogo entro le prime ore del giorno 2 maggio 1942.

IL GIORNO

Martedì, 28 aprile (118-247)
S. Valeria, martire

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: zuppa di fagioli, pasta al sugo, carne all'ungherese, trippe, contorni.

Sera: crema di piselli, corada di vitello, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 10: Radio scolastica per le scuole superiori — 10.45: Radio scolastica per scuole elementari — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Musica varia — 12.35: Orchestra caratteristica Brugnoli — 18.20: Concerto sinfonico diretto dal m. Tansini — 14.15: Banda della R. Guardia di Finanza — 17.15: Musiche da camera — 20.30: Canzoni del tempo di guerra — 20.45: «Interludio a Citera» leggenda ellenica in tre tempi di Gerardo Jovinelli — 22.15: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini — 23: Complesso caratteristico diretto dal maestro Prat.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.40: Concerto della violinista Jole Baccara — 20.40: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — Ore 21.40: Ronde, pattuglie e cavalcate (complesso di strumenti a fiato diretto dal m. Storaci) — 22.15: Concerto del violinista Arrigo Serato.

Un incidente in viale Vat

E' stato medicato all'Ospedale l'agente di P. S. Gio. Batta Stefani di 40 anni fu Domenico per una forte contusione al naso, lesione giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

Lo Stefani è stato colpito con un pugno da un individuo, mentre per ragioni di servizio si trovava in viale Vat. Infatti egli, assieme ad altri colleghi, interveniva per appurare un incidente non lieve occorso ad una comitiva di giovani che ritornava domenica sera in città, dopo aver fatto una passeggiata alla periferia. Sono stati operati dei fermi nel mentre le indagini proseguono per appurare come i fatti si sono svolti.

Bambino ustionato con un ferro da stiro

Bruno Blasoni di Edoardo, di appena un anno e mezzo, cadendo accidentalmente su un ferro da stiro si produceva con le brage accese delle ustioni di secondo grado all'addome ed alla coscia sinistra. E' stato trasportato al Pronto Soccorso ed ivi medicato e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Qui si parla di galline

L'altra notte sono stati visitati i pollai di Amabile Tondolo vedova Corelli dimorante a Ceresetto, di Raffaele Romanelli fu Pietro, dimorante a Sella di Rivignano, di Delindo Rizzi fu Giuseppe, da Torsa di Pocenia. Dal primo pollaio sono sparite quattro galline e due galli; dal secondo, due galline; dal terzo sette galline.

GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Udienza del 27 aprile 1942-XX - Presidente comm. dottor Forneris - Giudice Consigliere: comm. dottor Santomaso - Assessori: dr. Gio. Batta Corgnali, dott. Giovanni Accordini, arch. Cesare Miani, dott. Arturo Carli, dott. Mario Dal Dan - P. M. Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Luigi Paolucci - Cancelliere: Micottis.

Il delitto di Castelnuovo

La pena capitale richiesta dal P. M. per entrambi gli imputati

Il dibattimento a carico di Sante Del Tatto e di Felicita Venchiarutti, imputati di aver ucciso la propria rispettiva figlia e figliastra Lidia di 20 anni in Castelnuovo del Friuli, è continuato ieri per la parte riguardante la discussione. Prima di tutto è stato esaminato il teste dottor Cantarutti, medico delle Carceri, il quale ha riferito sulla circostanza che il detenuto Del Tatto nei suoi malesseri non avrebbe mai manifestato sintomi tali da ritenerlo infermo di mente. Il difensore del Del Tatto — avv. Ciriani — a questo punto sollevava incidente, chiedendo il rinvio della causa per sottoporre l'imputato a perizia psichiatrica. L'istanza del difensore veniva respinta dalla Corte e quindi iniziava la propria requisitoria il Procuratore Generale, che continuava poi nel pomeriggio e concludeva affermando la piena responsabilità dei due imputati in ordine ai gravi delitti loro ascritti e chiedendo per ciascuno la pena capitale. Per il Tolbero — il falso testimone — chiedeva la pena ad un anno di reclusione.

Imprendeva quindi a parlare il difensore del Del Tatto avv. Ciriani, il quale, riferendosi all'imputazione di parricidio, la escludeva, affacciando invece l'ipotesi dell'omicidio preterintenzionale. Seguiva l'avvocato Centazzo il quale si diffondeva in merito alle accuse in sottordine.

Stamane parlerà l'avv. Tessitori in difesa della Venchiarutti.

In serata si avrà probabilmente la sentenza.

Fogli di via obbligatori e ricoveri in sala celtica

Gli agenti della Squadra Mobile procedevano all'arresto di Ida Obit fu Antonio di 30 anni, da Grimacco, e Anna Maria Podorieszach di Valentino di 22 anni, da San Leonardo, perchè contravventrici al foglio di via obbligatorio cui erano state munite dalla locale Questura.

Procedevano inoltre al fermo di Maria Puntel fu Giovanni di 57 anni, dimorante in vicolo Taschiutti, Agnese Del Gobbo di 34 anni, di via di Mezzo, ed Olga Trangoni di Gelindo, di 16 anni, da Nogaredo di Prato, per misura di moralità. Le prime due sono state ricoverate nel reparto celtico dell'Ospedale Civile.

Un incorreggibile

Tempo fa abbiamo dato notizia del gesto violento e pericoloso compiuto da Mario Sette fu Angelo, di 34 anni, dimorante in via Superiore, in una osteria nei pressi del vecchio Ospedale Civile, per cui veniva arrestato e passato alle carceri. Rimesso in libertà provvisoria, in attesa di giudizio da parte del Pretore di Udine, il Sette si recava a Mortegliano e assieme ad altro amico beveva alquanto vino in modo da perdere il controllo di se stesso e commettere disordini e prepotenze. Intervenivano i carabinieri che lo traevano in arresto, denunciandolo poi per ubriachezza e violenza.

Sparizione di 2500 lire

Il meccanico Luigi Colussi fu Mariano con officina a Gemona, constatava l'altro giorno la sparizione di 2500 lire ch'egli custodiva nel cassetto del comodino nella propria camera da letto. Nessun sospetto su chicchessia. Ad ogni modo il furto — avvenuto come e quando non si sa — è stato denunciato ai carabinieri.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

26-27 aprile 1942 XX

NATI	6
MORTI	11
MATRIMONI	6

Riassunto settimanale

dal 20 al 26 aprile 1942-XX

NATI:	27
MORTI:	31
MATRIMONI:	24

Nascite

Guglielucci Luigi (I nato) di Gennaro e di Bozza Ginevra; Moschione Luigi (I nato) di Vittorio e di Cossio Mercedes; Cudicini Graziella (IV nato) di Angelo e di Fioritto Rosa; Canciani Silvana (II nato) di Giovanni e di Manzutti Ester; Ellero Carlo (II nato) di Adelchi e di Angeli Silvana; Artuso Paola (II nato) di Antonio e di Trevisiol Emma.

Pubblicazioni di matrimonio

Aramini Dino assistente genio militare con Toso Olimpia sarta; Zo Alfredo sottufficiale R. E. con Olappi Caterina casalinga.

Matrimoni

Ronchi Armando commerciante con Paladino Concettina casalinga; Caraboiante Ruggero carabiniere con Menegon Martina sarta; Magrini Gino albergatore con Ross Luciana casalinga; Tami Armando agricoltore con Michelutti Giuseppina casalinga; Fabbro Arminio autista con Gargano Angelina impiegata; Mas Antonio bracciante con Trevisani Margherita pastaia.

Morti

Corelli Mesaglio Teresa fu Giacomo di anni 54 casalinga; Lippucech Manfreda Stefania fu Stefano di anni 46 casalinga; Govetto Giovanni di Luigi di anni 42 contadino; Dose Maria di Giovanni di mesi 4; Serafino Quinto di Celestino di anni 2; Tonutti Carolina ved. Tullisi fu Giovanni Maria di anni 66 casalinga; Pitacco Caterina ved. Croattino di anni 85 casalinga; Cattarinuzzi Lino di Gio. Batta di anni 32 boscaiolo; Pacorig Augusto fu Erasmo di anni 23 impiegato; Boschia Umberto fu Giovanni di anni 58 invalido; De Conti Ivan fu Leonardo di anni 40.

Una donna uccisa in via Monterotondo

I carabinieri di via Gemona venivano informati, domenica mattina verso le 7, che in via Monterotondo e più precisamente in una via laterale che porta in via della Faula, era stata rinvenuta una donna morta, con la faccia insanguinata. Immediatamente si recava sul posto il maresciallo Preziosi con due carabinieri, e venivano iniziate le indagini del caso, dopo aver constatato trattarsi di un delitto.

La donna, certa Maria Del Bianco di 44 anni da Pradamano, presentava varie ferite alla faccia, evidentemente prodotte con una pietra. Non presentava altre ferite, in nessuna parte del corpo contrariamente a quanto è stato affermato da altro giornale.

Le indagini hanno accertato che la Del Bianco, da due giorni nella nostra città proveniente da Torviscosa dov'era occupata quale operaia della S.A.I.C.I., si era accompagnata a certo Romano Gressati di Pietro di 44 anni, da Rigolato, operaio reduce dalla Germania ed entrambi, assieme a certa Anna Quitri di 49 anni da Cussignacco, avevano peregrinato a traverso varii esercizi pubblici cittadini. Sabato sera sono stati visti uscire da una mescita di vino e quindi incamminarsi verso via Monterotondo. Quello che sia poi avvenuto non è ancora precisato perchè il Gressati, domenica mattina, fermato, ha ammesso di essere stato con la Del Bianco, ma ha negato recisamente di averla uccisa e tanto meno malmenata.

Sembra stabilito che il delitto è stato commesso verso le ore 21 - 22 di sabato e che oltre al Gressati faceva parte della comitiva un altro uomo. La Quittri pure essa fermata, nega ogni partecipazione al grave fatto.

Ieri nel pomeriggio — nella cella mortuaria del Cimitero — il Procuratore del Re Imperatore comm. dott. Alborghetti accompagnato dal segretario della Procura Tomasigh, ha assistito alla perizia esteriore del cadavere fatta dal prof. dott. Mencarelli, il quale si è riservato di riferire. Sembra ad ogni modo accertato che l'assassino con brutalità e violenza abbia afferrato la testa della donna per la nuca e, trattenendola per i capelli, l'abbia poi battuta con una pietra, la quale è stata rinvenuta accanto al cadavere, tutta intrisa di sangue.

Gravi conseguenze di un investimento ciclistico

Sere or sono il sig. Attilio Menchini, dimorante in via Aquileia, mentre rincasava veniva accidentalmente urtato e gettato a terra da un maldestro ciclista. Nella caduta egli riportava una lesione alla testa, cui non dava soverchia importanza; ma persistendo i dolori, si recava all'Ospedale, ove il medico di guardia gli riscontrava una frattura guaribile in una ventina di giorni. Perciò è stato trattenuto nel Pio Luogo.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - UN PILOTA RITORNA - Con M. Girotti e M. Belmonte - Ore 17.

SAVOIA - UN GARIBALDINO AL CONVENTO - Con C. Del Poggio - Ore 17.

IMPERO - FRA DIAVOLO - Con E. Flermonte, L. Nucci. O. 17.

CECCHINI - PRIGIONIERI DEL SOGNO. Con Simon. Ore 17

DOPOLAVORI

DOPOLAVORO FERROVIARIO - LA PRINCIPESSA DELLA CZARDA - Con Marta Eggert. - Ore 16.

ARTE E TEATRI

La seconda di "Andrea Chénier,,

Domani «Gioconda»

Si è svolta domenica nel pomeriggio la seconda rappresentazione dell'*Andrea Chénier* di Giordano, con un teatro affollato e con buon successo. Il dramma del gentile poeta della Rivoluzione francese è stato espresso con robustezza di mezzi, con accenti di passione, di dolore, di amore e di morte dal tenore Augusto Ferrauto, richiesto di bis alle più note romanze; con lui hanno collaborato il soprano Iris Adami Corradetti, gentile espressiva seducentissima, il baritono Piero Basini, anch'egli richiesto di più bis, Laura Peruzzi, Maria Curiel, Ottavio Serpo e Nino Manfrin.

Il maestro Renzo Martini, ha diretto l'esecuzione con alto spirito d'arte, con energia e robustezza, con un impegno che gli ha permesso di trarre dall'orchestra quanto umanamente era possibile. Egli ha profuso a piene mani ogni sua anche latente capacità nel rendere compatti ed omogenei l'orchestra, i cantanti e il coro: a lui, anche da queste colonne un «bravo!» di cuore. Cori, ballerine, coreografia, regia hanno collaborato volonterosamente allo spettacolo.

Domani sera, alle 20.30, verrà presentata la seconda opera in cartellone: *Gioconda*, di Amilcare Ponchielli, opera romantica, la cui vicenda si svolge nella città fatta d'aria e di luce, d'acqua e di gondolieri: Venezia.

La popolarità del melodramma, che tutto il mondo ormai conosce per lo stupendo tratteggio dei personaggi creati da Ponchielli, non mancherà di attirare numeroso pubblico domani sera al nostro «Puccini»: tanto più che i nomi stessi degli interpreti sono ormai sicura garanzia: Gina Cigna, che tutti conoscono per la sua voce squillante, timbrata, pastosissima, Renzo Pigni, ottimo «Loris» in una *Fedora* dell'anno scorso a Udine; Giovanni Fughilleri, Rea Toniolo, Lauri Perupi, Nino Manfrin, nomi troppo noti al pubblico perchè debbano venir illustrati; quasi tutti hanno cantato alla «Scala», traendone sicuri trionfali successi. Dirigerà il m. Renzo Martini di Parma.

Giovedì 30 avremo la prima del «Rigoletto» di G. Verdi con Carlo Tagliabue, Giovanni Malipiero, Clara Bergamini, Ebe Ticozzi e Nino Manfrin.

OFFRIRE LANA A CHI COMBATTE! Ecco l'imperativo dell'ora! Proteggiamo il cuore che è nell'ansito della Vittoria; proteggiamo la mano che impugna l'arma; proteggiamo il viso che è volto al nemico e ha dinanzi aperta la via del sacrificio per giungere alle mète vittoriose della stirpe; proteggiamo lo spasimo che abbruna l'occhio nel dolore; proteggiamo, per le mani delle donne, dei bimbi d'Italia che si congiungono nella preghiera, quelle dei combattenti che stringono l'armi della Patria!

La Camerata femminile per il canto popolare

Abbiamo detto l'altro ieri in via di incidenza (a proposito della pubblicazione del saggio «Le donne e il canto popolare») che presso la Società Filologica friulana, d'intesa col Dopolavoro provinciale, s'è formato un gruppo di canterine il quale, sotto la direzione di una valente insegnante, si propone di coltivare con senso d'arte e con rispetto dei modi tradizionali il canto popolare friulano. [illegible]

[illegible] polo, quella del canto rustico, e crede che la riuscita del suo proponimento sia per gran parte in mano delle nostre donne. Da tale persuasione è nato, soprattutto, il suo coretto. Giungiamo a dire che seppure la iniziativa dovesse fallire, ciò non avverrà certamente perchè l'idea sia sbagliata; ma solo perchè, non ostante la fervida e disinteressata volontà che anima, dal primo all'ultimo, tutti i collaboratori della Filologica, essi non avranno saputo o potuto fare abbastanza. Del resto il tentativo non sarà stato inutile solo che qualche germe del loro amore alla poesia popolare sia per essere accolto e custodito dai giovani che domani saranno uomini.

Le poche e semplici disposizioni statutarie della «Camerata» ne stabiliscono concisamente i fini e i modi di funzionamento. E' stato seguito il criterio di lasciare la più ampia libertà alle iniziative concrete che di volta in volta si vorranno prendere, sulle linee tracciate genericamente dallo statuto. Sono tuttavia da questo specificamente previsti l'integrazione dei canti con le danze popolari e lo studio di qualche tipico canto popolare d'altre regioni. Ma riportiamo senz'altro gli articoli:

«1) - La «Camerata femminile Udinese per il canto popolare» della Società Filologica friulana, aderente all'O.N.D., si propone di coltivare la tradizione del canto popolare friulano mediante l'istruzione di un gruppo di giovinette e di giovani volontarie, dotate delle necessarie attitudini. Tale istruzione, nei limiti del suo campo particolare, sarà impartita con acume d'arte e con buona disciplina.

«2) - In quanto la «Camerata» lo giudichi opportuno.... essa si propone anche:

a) d'offrire dei saggi di vecchie danze friulane in costume;

b) di collaborare eventualmente ad esecuzioni di canti popolari per coro misto, maschile e femminile;

c) di dare dei saggi di canti popolari d'altre regioni.

«3) - La «Camerata», restando fedele allo spirito schiettamente popolare da cui attinge carattere e senso, curerà che nelle sue manifestazioni siano sempre osservate le forme del decoro e le convenienze tecniche ed artistiche delle esecuzioni... Promuoverà possibilmente ogni anno dei lieti ritrovi campestri in Friuli.

«4) - La «Camerata» è retta da un presidente coadiuvato da un ristretto comitato, e dal maestro-direttore. Presidente della «Camerata» è il presidente della Società Filologica friulana, o altra persona da lui direttamente designata. Il comitato è costituito da un delegato del Dopolavoro provinciale, vice-presidente; da uno o più esperti, secondo il bisogno, e da un segretario, designati dalla Filologica. Ogni potere esecutivo, principalmente nell'ambito tecnico e disciplinare, spetta al maestro-direttore...

«5) - Il comitato stabilisce, insieme col maestro-direttore, le regole e i programmi dell'istruzione e delle esecuzioni pubbliche e, sempre sentito il maestro, dà disposizioni per qualunque attività della «Camerata» nell'indirizzo segnato dal presente statuto».

L'opera del Dopolavoro, che inquadra nel caso particolare l'iniziativa della Filologica, è, anche in questi tempi pieni di destino, provvida ed importante. I friulani apprezzeranno la volontà di far rinverdire e rifiorire un ramo caratteristico della loro antica genialità. La Filologica invita le giovinette e le giovani, di qualunque condizione — casalinghe, maestre, studentesse, impiegate o, comunque, lavoratrici — che abbiano vocazione per il canto il compagnia a portare o a mandare la loro adesione alla «Camerata» (presso la Società Filologica friulana, piazza Venerio n. 1 a, Udine) affinchè il coro, già costituito, si rafforzi numericamente e qualitativamente, consentendo così la preparazione d'esecuzioni adeguate. Ne è appassionata maestra-direttrice la signorina Ersilia Gambierasi, valente insegnante all'Istituto musicale cittadino Jacopo Tomadini. L'istruzione sarà data di norma con due lezioni settimanali, nelle ore più convenienti. Una scelta dovrà naturalmente aver luogo fra le aderenti, sia nei riguardi delle attitudini specifiche al canto, sia, più tardi, nei riguardi delle esigenze insieme musicali e decorative delle danze rustiche in costume. Ma soprattutto occorrerà che ogni partecipante si impegni alla disciplina ed alla puntualità, che sono i fattori primi e indispensabili d'ogni buona riuscita.

Alla «Camerata» auspichiamo una piena comprensione da parte della nostra gioventù, e le migliori fortune

AQUILEIA

In memoria di Luca Sandrigo

Domenica 19 alle ore 10 nella Basilica di Aquileia, gremita di popolo, presenti i familiari, tutte le autorità politiche, civili, militari ed organizzazioni, fu celebrata una solenne funzione di suffragio per il C. M. Luca Sandrigo gloriosamente caduto sul fronte russo nella battaglia di Natale, decorato «sul campo» della medaglia d'argento al valore. Al catafalco ricoperto del tricolore montavano di guardia d'onore il Capitano dott. Antonio Vittorio, il cent. dott. Quarantotto e rappresentanze d'arma.

Al Vangelo esaltò la fulgida figura dell'eroe don Zanella.

Aquileia ricorda con fierezza il C. M. Luca Sandrigo che tanto lavorò per il potenziamento delle organizzazioni giovanili di Aquileia come istruttore, comandante ed infine presso il Comando Federale ove prestava la sua preziosa collaborazione prima di partire volontario per il fronte. Aquileia romana e fascista inchina i suoi labari ed i suoi gagliardetti all'appello dell'eroico ufficiale che rifulse nella lotta contro il bolscevismo negatore di ogni sano principio e diede con fierezza degna degli antichi guerrieri aquileiesi la sua fiorente giovinezza raccomandando ai fidi e fedeli legionari, che raccolsero il suo estremo anelito, di dire alla giovine sposa, alla madre diletta, ai fratelli e familiari che egli moriva sereno ed assicurandoli che aveva compiuto tutto il suo dovere.

Ai familiari la nostra partecipazione al loro fiero cordoglio.

ZOPPOLA

Il rapporto del Fascio

Domenica scorsa l'Ispettore Federale camerata Augusto Zoccolari ha presenziato il Rapporto annuale del Fascio svoltosi in un'atmosfera di vibrante entusiasmo e di fervido patriottismo. Il Rapporto, al quale hanno partecipato tutte le autorità e gerarchie locali è stato tenuto nella vasta piazza del Comune dove si erano radunate tutte le organizzazioni e la popolazione.

Dopo la breve e precisa relazione del Segretario del Fascio, l'Ispettore Federale, fatto l'appello dei Caduti di Zoppola nell'attuale guerra, ha intrattenuto la folla dei presenti sugli ultimi avvenimenti ricordando il sacrificio che ognuno è chiamato a compiere affinchè la più luminosa Vittoria coroni le aspettative di tutti, e soprattutto il sacrificio eroico di Coloro che combattono e muoiono con la sua divina certezza nel cuore.

Egli si è, quindi, compiaciuto a nome del Federale, con i gerarchi locali per l'infaticabile opera che svolgono ed ha rivolto un vivo elogio alla laboriosa popolazione di Zoppola che ha dimostrato di sentirsi oggi più che mai vicina al Duce.

La fine delle parole del camerata Zoccolari è stata accolta da alte ed entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Condottiero dell'Italia fascista.

Dopo aver visitato la sede del Fascio, l'Ispettore federale ha ricevuto nella sede stessa congiunti di Caduti, di combattenti, fascisti e pubblico.

S. DANIELE del Friuli

Il rapporto dei mutilati

Domenica scorsa, alle ore 12, nella sala del Municipio vecchio, si sono adunati i mutilati della Sezione per ascoltare alla radio l'alta parola del loro Presidente Carlo Delcroix dal teatro alla Scala.

Erano presenti le autorità e le rappresentanze delle Associazioni.

Spettacolo per le Forze Armate

Il 21 aprile, durante lo spettacolo in onore dei militari del Presidio, ha fatto servizio la fanfara della GIL diretta dal camerata Leonarduzzi.

Il mercato

Domani avrà svolgimento il mercato settimanale. Il prossimo mercato raduno per animali bovini da vita avrà luogo il 20 maggio.

COSEANO

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Anna Patriarca vedova Merluzzi hanno versato all'Ente comunale di Assistenza di Coseano le seguenti somme: Enea Malisani, L. 50; sorelle Gina e Maria Merluzzi, 100; famiglia Facini, 20. La presidenza ringrazia.

MAIANO

Visita ai feriti di guerra

Nella giornata di domenica le massaie rurali, accompagnate dalle loro dirigenti, si sono recate a visitare i feriti di guerra ricoverati negli ospedali militari di Udine. Le organizzate hanno offerto doni ai gloriosi combattenti.

Operaio ustionato da liquido infiammabile

Il decoratore Pio Piccoli, di Elia di anni 47, operaio alle dipendenze della Ditta Del Cet, si recava nel pomeriggio di sabato al negozio gestito da Guglielmo Riva per il prelievo di una latta di liquido per verniciatura. Il Piccoli, per rischiarare il buio locale adibito a magazzino dove giaceva la latta, accendeva un fiammifero e, avvicinandosi al liquido, ne provocava l'accensione. La fiamma improvvisa lo investiva procurandogli ustioni di primo e secondo grado alla faccia, al collo e alle mani. Sottoposto prontamente alle cure del Sanitario dr. Martina, questi lo dichiarava guaribile in un mese.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

LA NOTA STORICA

Sentenze del Parlamento Generale

(b. m.) — *Negli annali di Francesco da Manzano — più volte citati in queste note, apprendiamo che il 17 luglio del 1335, fu sentenza del Parlamento Generale, così dichiarata che Rizzardo Novello, figlio di Guecellone, è decaduto dai feudi che teneva dalla Chiesa di Aquileia, ciò perchè quatunque vassallo della medesima, s'è mostrato debitore di fedeltà, avea mosso le armi ed era in guerra con la medesima.*

Ed è interessante a questo punto conoscere la procedura con cui il Parlamento Generale emanava le sue sentenze.

Noto il delitto, di cui uno era imputato, si faceva una adunanza, la quale poteva essere piena o meno, secondo il caso, e cui presiedeva un dottore di legge, deputato dal Patriarca. Premessa la esposizione del fatto, e consultate le leggi in merito, [illegible] contro il caso in esame, il giudice, richiedeva il parere dei presenti e con il consenso unanime, giudicava il colpevole o alla pena del bando perpetuo o a tempo, o alla confisca di tutti i beni o parte di essi, ed altre pene. E ciascun vassallo e suddito della Chiesa Aquileiese, era obbligato unirsi al Patriarca e a far sì che la sentenza avesse il suo pieno effetto.

Questa era la forma dei giudizi. La minor parte era quella che aspettava al Patriarca o al suo Vicario Questi richiedeva ai presenti, ossia ai Pari della Curia quale fosse il loro parere, e questi decidevano, la controversia «su due piedi allegando per lo più le antiche consuetudini del paese». Perciò negli atti si diceva che la controversia fu decisa con bando e sentenza della Curia.

Organizzati della Gil a rapporto

Nella sala delle adunanze della Casa Littorio, l'Ispettore di Zona della GIL, Ettore Fedri, inviato dal Comando Federale, ha tenuto rapporto ai graduati balilla, avanguardisti e giovani fascisti della Zona. L'Ispettore ha dato le direttive ai giovani graduati, incitandoli ad essere all'altezza del momento che attraversa la Patria in armi.

Alla fine del rapporto, l'Ispettore ha passato in rivista un plotone tipo compiacendosi poi col vice comandante della GIL. Erano presenti tutti i vice comandanti della zona.

Rappresentazione per gli organizzati della Gil

Sabato scorso si è svolta per gli organizzati della GIL al cine teatro «Impero» una rappresentazione cinematografica, gentilmente inviata dalla Federazione. Il teatro era gremito di ben 900 organizzati in perfetta divisa, i quali entusiasticamente applaudirono alle figure del Duce e di Hitler comparse sullo schermo.

Alla manifestazione erano presenti tutti i dirigenti della GIL.

Beneficenza

Al Segretario del Fascio sono state consegnate da un camerata che vuole mantenere l'incognito, la somma di lire 100, in memoria della compianta signorina Eleonora Brigo, a favore delle famiglie dei Caduti e dei combattenti.

La scomparsa di una buona signora

Ieri mattina, nel nostro Ospedale civile, dopo breve malattia, è mancata serenamente all'affetto dei suoi cari, la signora Filomena Moschioni in Fragiacomo di anni 75, madre adorata del camerata squadrista Donato Fragiacomo.

Donna di elevate virtù familiari, di animo buono e generoso, era da tutti benvoluta, e la sua scomparsa ha destato vasto rimpianto e dolore in quanti ebbero a conoscerla.

Ai familiari tutti, e particolarmente al figlio Donato, esprimiamo il nostro sentito cordoglio.

TRASAGHIS

Festa degli alberi

Domani mercoledì, alle ore 10, nei pressi dell'Albergo al Lago di Alesso, seguirà la festa degli alberi per l'anno 1942 XX.

Interverranno gli insegnanti con le rispettive scolaresche, nonchè le autorità del Comune.

TARVISIO

Recita filodrammatica a Cave

La rinnovata filodrammatica dell'O.N.D. delle Miniere di Cave del Predil ha fatto il suo primo ingresso in scena con il lavoro: «... Dall'altro mondo», tragicommedia in tre atti di Carlo Roggero.

Il folto pubblico manifestò la sua soddisfazione per l'esecuzione dei filodrammatici che hanno saputo interpretare veramente con arte le loro parti, accogliendo la fine di ogni atto con applausi e lodi.

L'orchestrina ha reso più allegra la serata suonando negli intermezzi con maestria dei pezzi d'opera e delle canzoncine.

Il successo sia sprone per gli attori e per la distinta orchestrina a nuovi cimenti per portare con le loro recite note di allegria e di diletto ai forti lavoratori della miniera.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre . Tel. n. 34

TOLMEZZO

Nomina

Il dott. Riccardo Bertoni, dirigente sanitario della Milizia confinaria, medico chirurgo del secondo reparto, fiduciario delle Casse Mutue Malattia e della «Infail» per tutti i Comuni della Carnia, è stato nominato, dall'Ufficio centrale di Roma, fiduciario della Cassa Nazionale addetti al commercio per l'intera zona. Felicitazioni.

Beneficenza

Il dr. Renzo Calligaris, per festeggiare la nascita del figlio Umberto, ha versato lire 200 alla GIL.

— Giovanni Martinis per risoluzione di una vertenza con Vittorio Valent, ha erogato lire 50 alla GIL.

Tesseramento G.I.L.

Si avvertono gli interessati che sta per chiudersi il tesseramento della GIL. Coloro che non lo avessero ancora fatto, si affrettino a mettersi in regola.

VERZEGNIS

Un arresto

E' stato tratto in arresto il giovane Igino Donato, nativo di Lauco, residente a Villa di Verzegnis, autore di parecchi furti. Il giovanotto infatti era riuscito a penetrare nell'abitazione di Giacomo Fior asportando 7 salami, 2 forme di formaggio ed altri generi per un valore di 900 lire circa.

I carabinieri di Tolmezzo accertavano inoltre che il Donato si era reso colpevole di due furti in danno della parrocchiale di S. Martino e di uno in danno della chiesa dell'Immacolata, sulla strada Verzegnis-Invillino nella quale avrebbe scassinato le cassette delle elemosine asportando da ognuna 70 lire. Inoltre il mariuolo si era reso colpevole di altri tre furti: uno di 50 lire trafugati nell'abitazione di Maria Marzone ved. Rainis; 150 lire in danno di Maria Marzona vedova Marzona e 23 lire ed altri generi trafugati dalla casa di Giovanni Facchini. La madre consapevole della colpa del figlio, avrebbe risarcito i danni; i salami ed il formaggio invece sono scomparsi col padre che si è recato in Germania.

I genitori sono stati denunciati per complicità.

VILLA SANTINA

Riunione capi settore e capi nucleo

Sabato scorso, alle ore 20.30, il Segretario del Fascio ha tenuto rapporto ai Capi settore e Capi nucleo impartendo loro le necessarie disposizioni per la raccolta della lana per i nostri soldati. Il rapporto è stato iniziato e chiuso con il saluto al Duce.

Nella G.I.L.

Sabato nel pomeriggio hanno avuto luogo gli esami allievi V. capo squadra Balilla con 16 esaminandi che diedero buoni risultati.

Festa degli alberi

Nel bosco comunale «Saletto» con l'intervento dei gerarchi, insegnanti ed organizzati della GIL, venne celebrata la Festa degli Alberi con messa a dimora di 300 piantine di abete.

Ludi juveniles del lavoro

Il Comando GIL di Fascio, alle selezioni Federali dei Ludi juveniles del lavoro, ha inviato gli organizzati Bruno Candotti e Livio De Zen.

LAUCO

Funebri Felice Damiani

A soli 45 anni, in seguito ad atto operatorio, il camerata Egidio Damiani fu Felice ex combattente è deceduto il 23 corrente.

I funerali svoltisi sabato sono riusciti una vera dimostrazione di affetto e di stima verso l'estinto.

Alla vedova ed al figlio esprimiamo profonde condoglianze.

SOCCHIEVE

Funebri Giuditta Danelon

Domenica scorsa si sono svolti i funerali della compianta Giuditta Girardis Danelon. Nel corteo funebre sono stati notati numerosi militi della Dicat, del posto d'avvistamento in cui presta servizio il marito dell'estinta, il quale seguiva la bara assieme a congiunti e parenti. Una folla assai numerosa di donne in gramaglie, amici e conoscenti della scomparsa e di famiglia, ha accompagnato all'estrema dimora la compianta signora.

Al camerata Danelon rinnoviamo condoglianze.

Beneficenza

Il camerata Guido Danelon, per meglio onorare la memoria della consorte, ha elargito L. 200 all'E. C. A.; 100 pro Combattenti; 100 all'Asilo Custodia di Feltrone.

CRONACHE SPORTIVE

Il quinto 0-0 dei bianco-neri

L'Udinese costringe al pareggio la Pro Patria a Busto Arsizio

Udinese — Tonello, Zorzi, Clocchiatti; Barbot, Gallo, Feruglio; Del Medico, Morello, D'Odorico, Antonini, Obuel.

Pro Patria — Favini, Crespi, Ivaldi; Colombo, Boniforti, Crippa; Guidali, Turconi, Gallazzi, Palma, Fornasaris.

Arbitro — Zilli di Reggio Emilia.

Tempo bello — Terreno asciutto. — Spettatori 2000 circa.

Sono stati tirati due angoli per parte.

Numerosi friulani, venuti da Milano, hanno assistito alla partita.

(Dal nostro inviato)

BUSTO ARSIZIO, 26.

Benchè fossimo convinti sin dalla vigilia che l'Udinese non avrebbe perduto a Busto (e questa nostra convinzione, come del resto quella di quasi tutti gli appassionati, basava sul fatto ormai certo che la squadra si trova attualmente nelle sue migliori condizioni di efficienza), tuttavia dobbiamo francamente affermare che, dopo aver assistito all'accanita partita bustese, siamo rimasti più che soddisfatti del risultato ottenuto dai bianco-neri. Ciò significa che la gara non è stata poi così liscia e così a portata di mano dei friulani come generalmente si credeva e dimostra ancora una volta che un punto conquistato in trasferta ha il suo valore, specie quando si ha di fronte una squadra che è in piena lotta per salvarsi dalla retrocessione.

Primo tempo bianco-nero

L'Udinese è partita di scatto ed ha immediatamente costretto gli avversari a chiudersi in difesa e così è stato per tutto il primo tempo giocato dai nostri prevalentemente sotto la rete bustese. Varie occasioni sono state sciupate in malo modo da Del Medico, che si ostina sempre a voler calciare in porta, e da D'Odorico, scentratissimo e poche volte in posizione giusta. La pressione dei bianco-neri s'è accentuata dopo il 20' ed a favore dei nostri abbiamo registrato un angolo, vari calci di punizione ed una... quasi autorete bustese a seguito di un cozzo avvenuto fra il terzino Ivaldi ed il portiere Favini.

La Pro Patria è stata sempre in balia dei nostri ma non ha ceduto anche perchè alla prima linea friulana è venuto a mancare, come al solito, lo spunto finale con la concreta risoluzione delle numerose azioni ben congegnate da metà campo all'area avversaria.

Negli ultimi minuti del primo tempo la Pro Patria ha portato la minaccia in area bianco-nera ma senza risultato alcuno perchè il nostro trio, ben registrato da uno Zorzi in perfette condizioni, ha tutto sventato. Anzi sul finire Del Medico ha avuto a portata di piede una segnatura che non è scaturita perchè egli ha mandato alle stelle un pallone che con maggior giudizio poteva per lo meno essere diretto in porta ed impegnare seriamente Favini.

La ripresa

Nella ripresa il gioco si è più equilibrato ma ad equilibrarlo è stata l'errata tattica dei friulani che hanno pensato essere più conveniente per loro premunirsi da ogni sorpresa mirando al nulla di fatto. L'andatura dei friulani è divenuta perciò più guardinga ed anzichè assistere allo spiegamento della squadra all'attacco alla maniera del primo tempo, abbiamo dovuto vedere il ripiegamento sotto Tonello. Naturalmente la Pro Patria non si è fatta pregare per farsi sotto ed ha potuto così impostare il suo attacco che peraltro si è sempre infranto di fronte alla sicurissima difesa opposta dai bianco-neri. Questi non hanno però del tutto trascurato di avanzare verso Favini, ma non era più il limpido gioco dei primi 45 minuti perchè o uno o due attaccanti venivano necessariamente a trovarsi mancanti nell'azione finale.

Così la rete udinese ha trascorso qualche brutto pericolo: al 4' ed al 26' due angoli contro i bianco-neri, numerosi calci di punizione in sfavore, qualche bel tiro di Gallazzi e di Fornasaris o usciti di poco o parati da Tonello con bella sicurezza.

Verso la fine l'Udinese ha ripreso però il comando del gioco ed ha ottenuto a sua volta un angolo al 34' ed un calcio di prima al 37' che D'Odorico ha tirato magnificamente costringendo Favini ad una difficile parata alta in avanti, ed al 40' un calcio di seconda dal limite che non ha avuto esito per una indecisione fra D'Odorico e Clocchiatti, il quale si era portato avanti credendo di dover calciare direttamente in porta.

Ha errato effettivamente tattica l'Udinese? Secondo noi, sì!

Se avesse continuato ad attaccare avrebbe forse potuto segnare e non farsi segnare perchè, come abbiamo detto, il sestetto difensivo era oggi molto ben registrato. Ma, in definitiva, ed a punto conquistato, non possiamo forse fare questo torto ai bianco-neri e non riconoscere loro il merito per il pareggio ottenuto. E' andata dunque bene così tanto più che i friulani giocavano contro una squadra decisa a tutto, nel senso più vasto della parola, pur di aggiudicarsi l'intero punteggio.

In conclusione, l'Udinese doveva vincere nel primo tempo ma... poteva benissimo perdere nella ripresa. Il risultato è pertanto giusto ed ha il suo buon valore più per noi che non per i bustesi. Intanto ci si allontana sempre più dalla zona pericolosa e si sviluppa il programma finale che è quello di non perdere punti con le squadre a diretto contatto.

La squadra udinese

Come gioco l'Udinese ha fornito una prestazione notevolmente inferiore di quella fornita contro la Bari; ma qui si era in campo avversario e di fronte ad un pubblico che non esitiamo a definire scorretto e villano. Quell'accanirsi con grida offensive contro i nostri giocatori, specialmente contro Gallo e Clocchiatti, ed anche contro l'arbitro non sono davvero segni di buona educazione sportiva specie in un centro che vanta ottime tradizioni.

I bianco-neri hanno però sempre tenuto in pugno la partita anche nei momenti più difficili e questo denota la saldezza raggiunta ormai dalla nostra compagine. La prima citazione in ordine assoluto la merita oggi Gallo che ha fatto un partitone, gli raccomandiamo peraltro di non insistere in quel suo gioco robusto che se, anche praticato ingenuamente, dà all'arbitro ed agli avversari l'impressione di una prepotenza che invece non è nell'animo del nostro centro mediano. In ordine tecnico citiamo poi Zorzi che è stato un portento di stile e di eleganza, poi il piccolo Barbot che si rivela ogni giorno migliore, poi Clocchiatti. Su questi quattro cardini ha girato tutta la squadra.

Feruglio ha giocato meglio oggi di domenica scorsa, Antonini e Morello sono stati un po' spaesati, ma hanno corso in lungo ed in largo portando sempre il loro valido contributo nei momenti critici. Tonello senza pecche e sicuro in due uscite. Restano D'Odorico, Del Medico e Obuel. I tre non erano nella loro migliore giornata e pur con tutta la loro buona volontà non sono riusciti a soddisfare. Speriamo di vederli più in gamba contro l'Alessandria.

La Pro Patria, squadra robusta, ha giocato per la vittoria che le era indispensabile, ma non ha potuto sconvolgere la nostra difesa. I migliori: Boniforti, anima del gioco offensivo, Crippo, mediano e capitano della squadra, e Crespi terzino destro.

L'arbitraggio di Zilli è stato soddisfacente sotto ogni punto di vista.

Plinio Palmano

Nell'A. C. Udinese

Si comunica tutti i giuocatori componenti la squadra ragazzi che dovranno trovarsi oggi martedì alle ore 16.30 precise al campo Moretti.

Le gare atletiche del "Q. 44,, al «Moretti»

Nella giornata di domenica sono proseguite al «Moretti» le gare atletiche del «Q. 44» che nel complesso hanno fornito soddisfacenti risultati tecnici.

Ecco il dettaglio delle gare:

Corsa piana m. 100: 1. Clavisi Ugo, Gil Gorizia, 11" 1/10; 2. Frusi Oscar, Reyer Venezia, 11" 4/10; 3. Donà Alessandro, Lanerossi, 11" e 4/10.

Corsa piana m. 400: 1. Fragiacomo Mario, Carnaro, in 52" 1/10; 2. Santon Aldo, G. A. Padovano, 52" e 9/10; 3. Sunza Alfio, A. S. Udinese, 53" 2/10.

Corsa m. 110 ostacoli: 1. Dall'Armellina Walter, Gil Treviso, in 15" e 7/10; 2. Montagna Mimo, Lanerossi, 17" 2/10; 3. Pittarello Attilio, Reyer Venezia, 17" 3/10.

Corsa piana metri 1500: 1. Cestari Ottone, Trento, in 4'23" 2/10; 2. Casella Mario, Pola, in 4'26" 6/10; 3. Baraldo Cesare, Padova, 4'32" e 4/10.

Corsa piana m. 10.000: 1. Pandante Leone, Lanerossi, 35'54 4/5; 2. Mazzucco Leo, Gil Treviso, 36'21" e 3/5; 3. Detassis Catullo, Gil Trento, 36'45" 4/5.

Salto in alto: 1. Hribar Egidio, Gil Pola, metri 1.80; 2. Piani Renato A. S. Udinese, 1.70; 3. Russian Giuseppe, Gil Gorizia, 1.70.

Marcia metri 10.000: 1. Magotti Alberto Bentegodi Verona, 51'52" e 1/5; 2. Dalla Costa Silvano, G. A. Padovano, 56'29" 2/5; 3. Marinelli Umberto, id., 57'57" 3/5; 4. Da Vico Giacomo, A. S. Udinese, 59'2" 1/5; 5 Palazzo Oreste, id., 59'35" 1/5; 6. Gaspardo Vincenzo, Gil Treviso, 1.14" 4/5.

Salto triplo: 1. Puppet Gastone, Guf Padova, m. 12.10; 2. Corvin Eugenio, Carnaro Fiume, m. 12.05; 3. Benvenuti Giovanni, Reyer Venezia, m. 11.77.

Lancio del martello: 1. Sano Alberto, Gorizia, m. 26.55; 2. Bevania Amleto, Carnaro Fiume, m. 16.90.

L'organizzazione è stata ottimamente curata dal Comitato provinciale della F. I. D. A. L., agli ordini dell'infaticabile perito cav. Luigi Dal Dan, presidente del Comitato del C. O. N. I.

La domenica calcistica

Serie A

I RISULTATI

*Fiorentina-Livorno 2-0; *Ambrosiana-Modena 1-0; *Lazio-Napoli 1-0; *Liguria-Bologna 2-0; *Torino-Juventus 2-1; *Triestina-Genova 2-1; Roma-*Venezia 1-0; Milano-*Atalanta 2-0.

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Torino	23	13	6	4	37	25	32
Roma	23	12	7	4	35	18	31
Venezia	23	11	6	6	28	18	28
Genova	23	8	10	5	34	23	26
Lazio	23	9	7	7	39	29	25
Milano	23	10	4	9	44	35	24
Juventus	23	9	6	8	34	32	24
Bologna	23	10	3	10	36	27	23
Triestina	23	7	9	7	22	24	23
Liguria	23	8	6	9	33	39	22
Fiorentina	23	8	5	10	36	40	21
Ambrosiana	23	6	9	8	26	32	21
Livorno	23	7	6	10	28	40	20
Atalanta	23	7	5	11	27	31	19
Napoli	23	4	7	12	23	42	15
Modena	23	4	6	13	15	43	14

Serie B

I RISULTATI

*Spezia-Bari 1-1; *Savona-Prato 2-0; *Alessandria-Vicenza 0-0; *Pro Patria-Udinese 0-0; *Pescara-Fiumana 2-0, *Padova-Lucchese 5-0; *Reggiana-Novara 0-0; *Pisa-Siena 1-1; Brescia-*Fanfulla 3 a 0

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Bari	24	14	6	4	33	20	34
Padova	23	13	6	4	38	14	32
Vicenza	23	10	11	2	34	10	31
Novara	23	12	6	5	33	16	30
Brescia	23	12	6	5	42	21	30
Pescara	23	12	6	5	33	18	30
Spezia	23	10	5	8	29	23	25
Alessandria	23	10	4	9	27	31	24
Pisa	23	10	3	10	30	39	23
Udinese	24	9	5	10	23	31	23
Fanfulla	23	9	4	10	31	30	22
Savona	23	8	4	11	30	30	20
Siena	23	8	3	12	29	31	19
Pro Patria	23	6	7	10	25	28	19
Fiumana	23	6	5	12	35	39	17
Prato	23	5	6	12	19	38	16
Reggiana	23	3	8	12	14	32	14
Lucchese	23	2	3	18	14	68	7

Serie C

I RISULTATI

*Ferrara-Rovigo 2-0; *Pieris-Ponziana 2-1; Treviso-Ampelea 4-1; Grion-*Gorizia 2-0; *Marzotto-Vittorio Veneto 1-0; *Lanerossi-Monfalcone 0-0; *Pordenone-Audace 4-3

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Gorizia	23	15	7	1	43	13	37
Lanerossi	23	13	8	2	45	17	34
Ferrara	23	14	6	3	41	22	34
Ponziana	23	11	5	7	46	29	27
Audace	23	11	4	8	40	28	26
Pieris	23	11	4	8	37	32	36
Mestre	22	9	6	7	43	30	24
Treviso	23	8	8	7	42	28	24
Marzotto	23	10	3	10	32	30	22
Monfalcone	23	8	6	9	35	36	22
Bassano	[illegible]	6	4	12	33	53	16
Rovigo	23	6	4	13	34	58	16
Ampelea	23	6	4	13	29	49	16
Grion	23	6	4	13	17	38	16
Vittorio V.	23	5	4	14	28	38	14
Pordenone	23	4	3	16	23	62	11

PALLACANESTRO

I campionati della GIL maschile e femminile

Gil Udine-Gil Gorizia 28-15 (7-8)

(*M. C.*). Come già si prevedeva, il rettangolo di gioco di via Girardini è stato teatro di una partita vivace, tecnica, combattutissima.

La brillate prova fornita recentemente dagli udinesi sul campo del Pola, è stata seguita da quella ancor migliore che li ha opposti ai goriziani, avversari di indiscusso valore che, scesi in campo sicuri della loro buona classe, si son visti superati nella ripresa per il ritmo velocissimo delle azioni imposto con elevato stile tecnico dai compagni di Pittini.

Dopo un primo tempo poco convincente, anche se condotto per la quasi totalità dall'iniziativa dei bianco-neri, insolitamente indecisi ed un po' sfortunati nel realizzare, è seguita una ripresa ricca di gioco, di tecnica e di emotività combattiva che ha entusiasmato il numeroso pubblico accorso ai margini del campo.

La vittoria conseguita dagli udinesi, oltre che a premiare giustamente la loro superiorità di gioco non può non essere salutata come la tanto auspicata e definitiva prova di assestamento e di ripresa della squadra le cui possibilità di buona riuscita finale sembravano ormai naufragate con l'infelice prova fornita a Udine contro il Treviso.

Il risultato di Pola valse a cancellare quella prova, riportando gli animi ad ancora sperare; quello di domenica ha segnato in definitiva la rinascita della squadra alla quale si apre così una strada che se non tanto facile si presenta in un certo qual modo superabile per la sicurezza ed omogeneità della formazione, avviata ad una salda ed ottima concezione tecnica di gioco.

La passione ed il tutto dare disciplinato nell'incontro con i goriziani, senza alcun risparmio di energie, hanno trovato il premio nell'esistenza in campo di una squadra solida e scioltissima. Elogio in blocco.

Il molto di buono registrato negli ultimi incontri del girone di andata, speriamo sia di lieto auspicio per le future competizioni.

Formazione delle squadre:

G.I.L. Udine: Pittini, cap. (7), Benini I (6), Benini II (13), Bertaldi (1), Marzona (1), Drigani, Piccoli.

G.I.L. Gorizia: Colini, cap. (6), Giuliani (6), Bertuzzi (3), Dreossi, Mattiussi, Tempus, De Rocco.

Ammirato il sicuro e deciso arbitraggio del bolognese Tricarico.

Gil Pola - Gil Udine 19-9 (13-9)

(*O. T.*) - Le nostre cestiste in trasferta sul difficile campo di Capodistria, anche se perdenti, si sono battute con onore ed hanno impegnato, fino all'ultimo, la forte compagine istriana.

Causa la pioggia insistente, la gara si è svolta con un gioco un po' arruffato; ciò nonostante il discreto pubblico presente ha assistito ad un incontro giocato con cuore e passione agonistica.

Le Polesi si sono dimostrate più tecniche, e, soprattutto più decise. Le nostre invece, forzate dal terreno ad un gioco da fermo, hanno peccato in linea di massima, di passaggi veloci.

La formazione quantunque rimaneggiata all'ultimo momento per la indisposizione di due atlete titolari, ha funzionato egregiamente.

Ecco le squadre:

Udine: Passon cap. (4), Grevi (1), Vittori (2), Pozzo (2), Olivo, Slobbe, Guarnotta.

Pola: Brandolin cap. (5), Romani (4), Benci (2), Parovel (8), Scocchi, Viller, Delconte.

Arbitro: Millevoi di Fiume.

BOCCE

La gara di propaganda del Dopolavoro "Beltrame,,

Com'è stato annunciato, per la inaugurazione dei campi di gioco e per la costituzione della sezione bocciofila del Dopolavoro «Beltrame», nel pomeriggio di domenica, ha avuto luogo una gara di propaganda per la quale erano in palio dei premi in denaro.

La gara ha avuto luogo nonostante il tempo incerto ed il non ottimo stato dei campi. Si sono iscritte parecchie squadre di giocatori di classe: molte coppie sono state escluse perchè presentatesi dopo l'ora fissata.

La manifestazione, prima della stagione e di una lunga serie che il Dopolavoro ha in animo di svolgere, dato il carattere unicamente propagandistico, è perfettamente riuscita.

Ecco i risultati: 1. premio di lire 50 alla coppia Ciozza-Lena; 2. premio di lire 30 alla coppia Oppi-Muraro del Dopolavoro Ferroviario; 3. premio di lire 20 alla coppia Saccavino-Blasoni del Dopolavoro «Beltrame». Per quanto perdente ha dato buona prova anche la coppia Colugnatti-Saracino.

PUGILATO

Il torneo novizi a Udine

Con la partecipazione di numerosi e promettenti elementi provinciali hanno avuto luogo, nella palestra di via dell'Ospedale, gli incontri pugilistici del Torneo Novizi che, nel complesso, hanno fornito buoni risultati tecnici.

Ecco il dettaglio degli incontri:

Pesi mosca: Taranto (Udine) batte Franceschini (Udine) per arresto del combattimento alla seconda ripresa. *Pesi gallo:* Taiariol (Pordenone) batte Toffolon (Udine) per f. c. alla prima ripresa. *Pesi piuma:* Colloredo E. (Udine) batte Dal Piccolo (Udine) per arresto del combattimento alla prima ripresa; Ceccotti (Udine) batte Strano (Udine) ai punti. *Medio leggeri:* Sist (Pordenone) batte Colloredo V. (Udine) per f. c. alla prima ripresa; Villa (Pordenone) batte Lettig (Udine) ai punti; Cescut (Pordenone) batte Di Benedetto (Udine) per arresto del combattimento alla prima ripresa. *Pesi medi:* Toffoletti (Udine) batte D'Agostino (Udine) per abbandono alla prima ripresa; Savaro (Udine) batte Saccavino (Udine) ai punti. *Pesi medio massimi:* Del Ponte (Cervignano) batte Zurini (Udine) ai punti.

Tutti i combattimenti in tre riprese di due minuti l'uno sono stati diretti dal sig. Lugo Costantino.

Il 24 corrente nel cielo della Sardegna, nell'adempimento del suo dovere, è deceduto il

Tenente Pilota

Fausto Ius

del 36° Stormo Aereosiluranti

Angosciati e fieri, ne danno l'annuncio la madre, da lui adorata, ADELE BOREANI, vedova di guerra, i fratelli: GIOVANNI con la moglie MARIA LUISA PUJATTI, MARIO con la moglie MARSILIA MICHELI, TARCISIO con la moglie AMALIA ORNELLA, CALLISTO con la moglie GEMMA BORTOLUSSI e NATALINO, la sorella ROSINA con il marito SILVIO BOREAN, e i NIPOTINI.

UNA PRECE

Castions di Zoppola, 27 aprile 1942 XX.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia FIRMANI e PARENTI del compianto

Ugo

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano quanti parteciparono al loro immenso dolore. Un particolare ringraziamento al generale comm. Antonio Carusi per la cortese dimostrazione di sentito attaccamento verso il caro Scomparso, ed agli ufficiali e sottufficiali tutti.

Udine-Osoppo, 27 aprile 1942-XX

La FAMIGLIA ed i CONGIUNTI tutti annunciano con dolore la repentina morte del loro caro

Giovanni Paolitti

di anni 57

NEGOZIANTE

avvenuta il 27 c. m. alle ore 8.

I funerali seguiranno a Mortegliano domani 29 aprile alle ore 9.

Una prece

Mortegliano, 28 aprile 1942-XX

Serenamente con tutti i conforti della S. Religione e con la Benedizione del S. Padre la sera del 26 si spense

MARZIA VOLPE in LAZZARONI

Ne dànno angosciati il triste annuncio:

Il marito LEANDRO LAZZARONI;

La figlia LETIZIA con il marito ANGELO LAMPERTICO e figlia ELISA;

La sorella ANGELINA ved. BERIZZI e FIGLI;

Le cognate ANNA PASINI ved. VOLPE e FIGLI; BENVENUTA LAZZARONI ved. SANDRINI e FIGLI; I NIPOTI e PARENTI tutti.

Si prega non fiori ma preci

I funerali avranno luogo martedì 28 corr. alle ore 11 partendo dall'abitazione in via Cabianca, 8.

Vicenza, 27 aprile 1942-XX

Impr. Pom. fun. G. Cera e F. Vicenza

RINGRAZIAMENTO

Il marito GUIDO, profondamente commosso per la dimostrazione d'affetto tributata alla sua adorata

Giuditta Girardis in Danelon

ringrazia di cuore tutti coloro che hanno preso parte al suo immenso dolore.

Feltrone di Socchieve, li 26 aprile 1942 XX.

ULTIME NOTIZIE

LA GUERRA IN ASIA ORIENTALE

Sotto l'irresistibile pressione dei giapponesi le forze alleate si raggruppano presso Mandalay per organizzare una disperata resistenza

A Londra si prevede la capitolazione di tutta la Birmania

BANGKOK, 27.

Da Ciung King si comunica che una colonna giapponese proveniente da Hopong, a 160 chilometri a sud-est di Mandalay, sta spingendosi verso nord-est, e un'altra colonna attacca a una ventina di chilometri più a occidente, di là da Tanuggyi.

I combattimenti su questo e su tutti gli altri fronti della Birmania sono violentissimi. I rinforzi di fanteria nipponica arrivano a fiotti appoggiati dall'artiglieria, da carri armati e dagli aeroplani.

«Secondo le ultime notizie giunte dalla Birmania le Forze britanniche e cinesi sono ora nelle vicinanze di Mandalay. Esse si sono raggruppate dietro altre linee in un terreno più favorevole per la difesa e lotteranno disperatamente resistendo con tutte le loro forze alla grande pressione dei giapponesi».

ROMA, 27.

Secondo notizie che si ricevono da Londra si prevede la capitolazione di tutta la Birmania. L'unica cosa che non si può ancora prevedere è se la resistenza possa durare qualche giorno o qualche settimana.

Già le forze britanniche sono spossate ed hanno perduto la maggior parte del materiale mentre i giapponesi ricevono di continuo truppe fresche e rinforzi di materiale pesante.

A Londra si ammette che mentre le truppe alleate indietreggiano costantemente su Mandalay, i cinesi si sforzano di difendere la strada strategica che raggiunge la ferrovia Mandalay-Mashio, a nord dell'ala sinistra degli alleati.

Se i giapponesi riuscissero ad avanzare lungo questa strada e a tagliare la linea ferroviaria, le forze cino-britanniche sarebbero minacciate di accerchiamento.

Sembra inoltre che i progressi giapponesi siano stati più rapidi di quanto non sia stato calcolato dagli alleati. Risulta pure che la retroguardia cino-britannica del Sittang è molto minacciata.

Gli osservatori militari londinesi prevedono perciò che il generale Alexander ritirerà le sue truppe da quel fronte per evitare che esse vengano accerchiate.

Le operazioni militari in Birmania sono seguite con particolare interesse anche a Washington, ove si considera generalmente che la perdita di questo Paese costituirebbe per le Potenze che lottano contro il Giappone un disastro ancor più grande di quelli finora da esse subiti.

Si è convinti che quella che è denominata la battaglia della Birmania, potrebbe essere in realtà chiamata la battaglia della Cina. Gli esperti militari difatti fanno constatare che se il Giappone riuscirà a conquistare completamente la Birmania, come è molto probabile, la Cina sarebbe praticamente privata del petrolio e per conseguenza sarebbe giocoforza rinunciare all'impiego dei carri armati e degli aeroplani e sarebbe anche virtualmente tagliata da tutte le altre Nazioni e messa così nell'impossibilità di ricevere dalle Indie, dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti certi approvvigionamenti che le sono assolutamente indispensabili per la continuazione della guerra.

E' dunque probabile che il Giappone, se riuscirà a conquistare completamente la Birmania, cosa che non si mette in dubbio, consacrerà quindi le sue forze a regolare le sorti della Cina. Abbandonata a se stessa la Cina non sarebbe più in condizioni di resistere e la sua perdita sarebbe per i nemici del Giappone un immenso disastro.

LA GUERRA IN CINA

Fabbriche e magazzini caduti in mano giapponese nelle regione di Tsunhua

TOKIO, 27.

L'*Asahi* riferisce che le forze giapponesi stanno eseguendo vaste operazioni di rastrellamento contro le forze comuniste al comando del generale Liyung Ciang nella regione montagnosa di Tsunhua nella provincia di Anhwei. Al 23 aprile i giapponesi si erano impadroniti di due depositi di munizioni, di 3 officine per la fabbricazione di granate, di due depositi di uniformi e equipaggiamenti, e di un certo numero di cannoni e armi portatili.

Nel Mediterraneo

ROMA, 27.

Relativamente all'attacco aereo su Malta, di cui danno notizia i bollettini italiano e tedesco di domenica si apprende che gli apparecchi attaccanti si sono avvicendati sull'isola fin dalle prime ore del mattino, colpendo con bombe caserme e baraccamenti nemici e provocando numerosi incendi, sviluppatisi da autorimesse, depositi e vari altri obiettivi bellici.

Sono stati anche colpiti con bombe, nella zona occidentale dell'isola, fortificazioni e depositi di benzina e, nella zona orientale, sono state centrate in pieno, con numerosi colpi, due batterie contraeree.

Le forze aeree dell'Asse, proseguendo nella sistematica offensiva contro Malta, anche domenica hanno attaccato violentemente con lo impiego di bombe di ogni calibro numerosi obiettivi militari nei vari settori dell'isola. Non hanno avuto sosta gli attacchi contro gli aeroporti dove sono state lanciate tonnellate e tonnellate di esplosivo.

La riduzione dell'efficienza delle basi aeree dell'isola si manifesta sempre più sensibile, malgrado gli sforzi compiuti dagli inglesi per il riattamento delle piste distrutte dai bombardamenti. L'azione offensiva delle forze aeree delle Potenze dell'Asse contro gli aeroporti, si traduce inoltre in uno stillicidio continuo per i velivoli inglesi che il comando della RAF, in conseguenza delle continue distruzioni, cerca invano di sostituire con nuovo materiale di volo.

In seguito all'ossessionante martellamento dell'Aviazione, vengono assai spesso impiegate anche le bombe di grossissimo calibro che hanno una potenza distruttiva e di deflagrazione spaventosa. E' certa una cosa: l'attività bellica delle forze nemiche e l'attività normale dei settori dell'isola hanno subito un rallentamento che non può non nuocere al complesso dell'efficienza bellica della base aeronavale nemica.

L'assedio aereo di Malta è in pieno sviluppo mentre i risultati ottenuti fino a questo momento possono considerarsi, ai fini che l'offensiva si propone, molto soddisfacente.

Sul fronte cirenaico, durante una delle frequenti fluttuazioni, che sono la caratteristica nella guerra nel deserto, il giorno 25 reparti italiani e tedeschi hanno costretto ancora una volta il nemico a ripiegare sulle linee arretrate sottraendosi alla manovra dei reparti dell'Asse. Questo spostamento delle nostre linee in avanti non riveste carattere particolare, non di meno è consentito un controllo maggiore, in quella zona, degli eventuali spostamenti delle forze nemiche.

Su tutto il fronte procede intanto l'attività di reparti esploranti nella zona che si stende a sud-est di Agedabia. Camionette britanniche hanno effettuato alcuni tentativi di avvicinarsi alle nostre posizioni, ma le postazioni di artiglieria hanno immediatamente aperto il fuoco e costretto il nemico ad una rapida fuga.

La Regina Imperatrice all'ospedale di S. Giovanni Calibita

ROMA, 27.

La Maestà della Regina Imperatrice ha dedicato la mattinata odierna all'ospedale di S. Giovanni Calabita dei Fatebenefratelli alla isola Tiberina.

Non preannunziata, l'Augusta visita si è protratta a lungo e si è estesa a tutte le attività dell'ospedale. Procedendo di corsia in corsia, la Regina Imperatrice ha sostato al cappezzale di tutti i ricoverati dando ad ognuno di essi amorevoli e complete testimonianze del suo interessamento. Nel lasciare l'ospedale, l'Augusta Sovrana è stata fatta segno al deferente omaggio dei dirigenti e del personale sanitario e assistente.

La Commissione legislativa della Camera dei Fasci

Il disegno di legge sugli enti economici dell'agricoltura e dei consorzi agrari

ROMA, 27.

La Commissione legislativa dell'agricoltura della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto una riunione sotto la presidenza del presidente cons. naz. Bisi e con l'intervento del ministro dell'Agricoltura Pareschi e del sottosegretario di Stato Nannini.

Dopo avere approvato le modificazioni apportate dal Senato ai disegni di legge sui contributi colonici del latifondo siciliano (relatore Capalbi) e sull'impianto idrovoro dell'Arr lunga in provincia di Piacenza (relat. Baraldi), ha ampiamente discusso il disegno di legge sugli enti economici dell'agricoltura e dei consorzi agrari. Ha riferito il cons. naz. [illegible]rattari ed hanno partecipato alla discussione, oltre al presidente, i cons. naz. Adinolfi, Allegrini, Dall'Orto, De Dominicis, Garoglio, Moretti, Moroni e Viola, ai quali ha risposto il ministro Pareschi. Egli ha largamente illustrato la portata del provvedimento che delinea un nuovo ed unitario aspetto degli enti economici dei produttori e dei consorzi agrari ed ha messo in evidenza come le disposizioni proposte, mentre mirano a rendere più celere ed economica l'azione pratica degli organismi agricoli e a renderla meglio aderente alle condizioni del momento, dànno modo allo Stato di poter sempre meglio esplicare il suo intervento e la sua disciplina nel campo della produzione e della distribuzione dei prodotti agricoli di fondamentale importanza per la vita della Nazione.

Il disegno di legge è stato approvato con alcuni emendamenti.

Gli italiani confinati nell' isola di Man si rifiutano di lavorare per il nemico

ROMA, 27.

Il *Daily Telegraph* scrive che Moore, giudice istruttore dell'isola di Man, ha parlato del lavoro insoddisfacente degli stranieri confinati nell'isola e specialmente degli italiani.

Nelle migliori settimane lavorative dell'ottobre scorso — ha dichiarato fra l'altro Moore gli italiani non hanno affatto lavorato con continuità alla raccolta delle patate. Ogni giorno hanno celebrato qualche anniversario mussoliniano ogni giorno avevano qualche scusa per non lavorare.

I lavoratori italiani sentono fierissimamente l'orgoglio della razza e di questo orgoglio, congiunto a prove di laboriosità, intelligenza, onestà e frugalità, hanno dato sempre esempi memorabili a tutto il mondo e a tutti i popoli. Ma se questo è nell'ordine naturale delle cose e delle circostanze, altrettanto naturale è che i nostri ottimi lavoratori, confinati oggi per legge di guerra, non siano affatto disposti a lavorare per il nemico come pretenderebbe il giudice Moore.

Il lavoro è ben troppo prezioso e troppo sudato per loro perchè sia speso a favore di coloro che non lo meritano non avendolo mai saputo guadagnare con quella probità e virtù che è e resterà vanto eterno degli italiani, artefici e costruttori sotto ogni latitudine di civiltà.

Ardenti manifestazioni in Dalmazia nell'anniversario dell'annessione

SPALATO, 27.

Nella provincia di Spalato continuano a svolgersi ardenti manifestazioni per celebrare il primo annuale dell'annessione all'Italia.

A Curzola la storica ricorrenza è stata esaltata dal Segretario Federale il quale ha pronunciato un fervido discorso a una massa di popolo suscitando vivo entusiasmo all'indirizzo delle nostre Forze Armate.

Nel quadro delle manifestazioni celebrative, il Federale ha inaugurato successivamente i Dopolavoro di Castel Cambio, di Castel Vitturi e di Trau. Ovunque il gerarca ha parlato in una fervida atmosfera a folte adunate di popolo.

A Castel Vitturi è stato pure inaugurato il gagliardetto del Dopolavoro offerto dai camerati di Pisa.

I cardinali Pellegrinetti e Schuster alle onoranze di Giuseppe Toniolo

MILANO, 27.

Con l'intervento dei cardinali Pellegrinetti e Schuster, del vescovo di Bergamo, del Superiore dell'Istituto delle missioni estere, e alla presenza di una folla di studiosi e di ammiratori, l'Università cattolica ha tributato solenni onoranze alla memoria di Giuseppe Toniolo, già professore dell'Università di Pisa e per il quale si sta instaurando presso la S. Sede la causa di beatificazione.

40 borse di studio per figli di operai vittime del lavoro

ROMA, 27.

La Federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro ha bandito un concorso nazionale a 40 borse di studio della fondazione «Vittorio Emanuele III» a favore dei figli di operai e contadini morti o divenuti inabili per infortuni sul lavoro Al concorso possono partecipare i giovani dai 10 ai 16 anni di età. Per informazioni rivolgersi alla Federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro, Roma, via Regina Elena 36.

Troppo tardi!...

In uno dei tanti articoli sulle cause della critica situazione inglese il Daily Mail si domanda quali siano i principali errori commessi dai britannici e cerca di rispondere al quesito con un lungo esame di coscienza retrospettivo che, sotto certi punti di vista, merita di essere segnalato. Non tanto perchè il giornale giunga alle stesse conclusioni alle quali già tanti organi sono arrivati, che cioè causa principale della crisi è la profonda decadenza dello spirito imperiale inglese, quanto per i motivi specifici che, a giudizio del foglio londinese, hanno provocato tale decadenza anche prima che il conflitto attuale sottoponesse il Paese alla fatale prova del fuoco.

Il Daily Mail infatti fa una carica a fondo contro la passata politica britannica considerandola come la causa principale dell'indebolimento progressivo del Paese. Si stupisce per esempio che i ministri degli Esteri inglesi «invece di consacrarsi alla condotta della politica estera trascorressero lunghe settimane a Ginevra alla conferenza generale degli armamenti»; che l'idea imperiale britannica venisse apertamente combattuta nella stessa Inghilterra come un «fenomeno di reazione e di oppressione» e che infine i vari Governi britannici assumessero come parola d'ordine «la sicurezza prima di tutto» dimenticando per prima cosa la sicurezza del loro proprio Paese.

Non ci vuole molto a riconoscere in queste righe la condanna esplicita della politica societaria dei bei tempi andati ed una critica della democrazia di stampo laburista. Condanna da un punto di vista assoluto, estremamente ingiusta, diciamo noi, poichè è risaputo — e lo sanno in particolare italiani e tedeschi — che Ginevra era stata inventata dagli anglosassoni non per distruggere l'Impero inglese, ma per per mantenere e rafforzare la sua potenza sostituendo tutt'al più una maggiore ipocrisia all'alterigia ed alla violenza del passato. Condanna ingiusta anche per quel che riguarda le critiche che il laburismo inglese in qualche eccesso di sincerità faceva all'imperialismo del proprio Paese, che veramente è una manifestazione reazionaria ed oppressiva, ma condanna giusta da un punto di vista relativo, perchè è effettivamente vero, come dice il Daily Mail, che la decadenza britannica data da quando la Gran Bretagna si perse nei cavilli societari, e da quando i primi governi laburisti permisero al socialismo ed all'anarchia di fare la loro comparsa in Inghilterra.

Senonchè il giornale inglese commette un grave errore. Confonde cioè l'effetto con la causa. Ginevra ed i governi abulici tipo quello di Mac Donald non furono il motivo della decadenza imperiale britannica ma furono invece la prima manifestazione di questa stessa decadenza.

Era chiaro che l'Inghilterra aveva già perso la sua forza quando aveva bisogno della Società delle Nazioni per riuscire a collegare 52 Nazioni in un'impresa iniqua ed assurda e che per di più si risolse in un colossale fiasco, come quella delle sanzioni.

Ed era chiaro ugualmente che la Inghilterra non era più quella di prima quando ai due vecchi partiti, che per un secolo le avevano dato ricchezza e potenza (non guardiamo con quali mezzi), si sostituivano improvvisamente dei nuovi arrivati sorti dalle convulsioni sociali di un dopoguerra che vecchi dirigenti non sapevano dominare e che innalzavano la bandiera del socialismo internazionale.

Però a quei tempi il Daily Mail, e quasi tutti gli altri giornali inglesi, avevano l'aria di trovare che le cose andavano benissimo. A denunciare il male che Ginevra ed il socialismo avrebbero fatto nel mondo (e quindi alla stessa Inghilterra) c'era soltanto l'Italia fascista. Adesso anche gli inglesi scoprono questo male.

Ma è troppo tardi!...

Vidussoni a Bologna

Solenne rito per il giuramento dei Littoriali maschili

BOLOGNA, 27.

Bologna ha accolto con grandi manifestazioni di entusiasmo il Segretario del Partito venuto a presenziare il solenne rito del giuramento dei Littoriali maschili del lavoro dell'anno XX. La città della Decima Legio appariva fin dalle prime ore del mattino, tutta imbandierata.

L'Ecc. Vidussoni ha iniziato la sua giornata bolognese alla casa del Fascio dove è stato ricevuto da tutte le autorità cittadine.

Successivamente l'Ecc. Vidussoni faceva il suo ingresso nel salone delle adunate dove teneva rapporto alle gerarchie fasciste inquadrate militarmente. Dopo il saluto al Duce, il Federale faceva un'ampia esposizione di quanto la Federazione fascista bolognese ha attuato per l'opera assistenziale.

Ha preso quindi la parola il Segretario del Partito il quale, dopo aver ricordato i caduti della Decima Legio, fiaccole accese nella storia del martirologio fascista, ha parlato dell'azione di assistenza svolta dal Partito in questo particolare momento della vita nazionale.

Ha impartito poi ai gerarchi dettagliate direttive circa l'assistenza da svolgere e circa l'azione di propaganda da curare sempre più attentamente.

Il Segretario del Partito quindi ha raggiunto il palazzo del Governo. Successivamente ha iniziato la visita ai posti di gara dei Littoriali.

L'Ecc. Vidussoni ha poi voluto recarsi al Teatro Comunale, dove si svolgeva un concerto per i feriti di guerra e camerati alle armi.

Il Segretario del Partito ha concluso la mattinata con la visita, a Palazzo d'Accursio, alla mostra dei lavori eseguiti dai vincitori delle varie gare. Nel pomeriggio si è recato alla sede dei Fasci femminili dove ha rivolto alle camerate alcune brevi parole, quindi si è portato a palazzo d'Accursio per assistere al rito del giuramento, che ha assunto una particolare solennità. Dopo essersi intrattenuto con i familiari delle medaglie d'oro ed aver deposto un fascio di fiori sullo scanno del martire Giulio Giordani, il Segretario del Partito si affacciava al balcone, salutato da una grandiosa dimostrazione da parte dell'imponente folla. Dopo il saluto al Duce, il littore per l'olivicoltura, Luigi Bartolucci, di Perugia, saliva su un carro armato, e pronunciava la formula del giuramento alla quale faceva eco l'imponente «lo giuro» di tutti i concorrenti.

L'Ecc. Vidussoni ha poi pronunciato un discorso alla massa di Camicie nere e di popolo.

La seconda giornata bolognese del Segretario del Partito si è svolta in un clima di ardente fede fascista.

Le visite dell'Ecc. Vidussoni hanno avuto inizio stamane con una lunga sosta alla Casa della Gil: dopo aver deposto un mazzo di fiori dinanzi al busto di Bruno Mussolini, cui la Casa si intitola, il Gerarca ha minutamente visitato i locali e quindi disceso nella palestra ha assistito alla esecuzione di alcuni esercizi ritmici.

Sul piazzale il Segretario del Partito si è intrattenuto con i figli dei caduti avendo per ognuno affettuose parole di simpatia. Successivamente l'Ecc. Vidussoni ha visitato il centro di lavoro. L'Ecc. Vidussoni si è diretto quindi alla volta di Imola, dove è stato accolto dalla popolazione in mezzo della quale è passato tra ininterrotte invocazioni al Duce.

Ritornato a Bologna il Gerarca si è recato a visitare l'ospedale della Croce Rossa Mazzacorati, il centro ortopedico «Putti» e l'istituto Rizzoli dove sono ricoverati ufficiali e soldati feriti reduci dai vari fronti.

La giornata del ministro si è conclusa con una visita al comando dei littoriali. In serata Aldo Vidussoni ha assistito ad una rappresentazione al Teatro nazionale dei guf.

L'Università di Friburgo assegna la laurea "ad honorem„ al prof. Pentimalli

FRIBURGO, 27.

Il 9 maggio p. v., nel corso di una solenne riunione della facoltà di medicina di questa Università «Albert Ludwig», verrà consegnata la laurea «ad honorem» al prof. dott. Francesco Pentimalli.

In tal modo l'Università germanica intende riconoscere anch'essa gli altissimi meriti dell'insigne scienziato italiano.

(*Radio Stefani*)

La chiusura della Fiera di Milano

Una visita di Carlo Ravasio

MILANO, 27.

Questa sera alle 19, con la cerimonia dell'ammaina bandiera, si è chiusa la Fiera di Milano nella sua 23ª manifestazione.

Nel pomeriggio il mercato fieristico è stato visitato dal Vice Segretario del Partito dott. Ravasio, ricevuto all'ingresso dal presidente, dal Segretario generale dell'ente e dal gruppo squadrista degli addetti alla Fiera. Il Gerarca ha passato in rassegna diversi padiglioni delle mostre produttive industriali e quelle dell'agricoltura.

Alla chiusura di questi 17 giorni di una attività che, nonostante il periodo bellico è stata intensa, il sen. Puricelli ha indirizzato al Sovrano e al Duce telegrammi di devozione ed ha pure telegrafato al ministro Segretario del Partito ed al ministro delle Corporazioni.

Il successo ottenuto dalla seconda Fiera del tempo di guerra si compendia nel sia pure live aumento dei dati riassuntivi nei confronti dello scorso anno: 5583 espositori, 95380 metri quadrati di superficie occupata dalla Mostra. 18 Stati esteri presenti con 8 partecipazioni ufficiali, due milioni circa di visitatori L'accentuato carattere autarchico della Fiera ha dato la dimostrazione degli importanti risultati conseguiti dai nostri produttori nella sostituzione di materie prime di importazione.

Violenta sparatoria al confine tra Venezuela e Brasile causata dallo sfruttamento di alberi della gomma

LISBONA, 27.

Si apprende che al confine dello Stato venezuelano di Bolivar con il Brasile, è avvenuta una violenta sparatoria fra un forte gruppo di venezuelani e brasiliani, in seguito alla quale si sono avuti 5 morti e molti feriti. Si tratta di una contesa per lo sfruttamento di alberi di gomma, prodotto che i nord-americani pagano con somme favolose, essendo loro venuta a mancare, in seguito alle vittorie dei giapponesi nelle Indie Olandesi, quasi completamente l'importazione.

Numerosi patrioti arrestati in Brasile

LISBONA, 27.

Dal Brasile si annuncia che sono stati colà arrestati numerosi cittadini appartenenti al movimento integralista.

Si rileva che tali arresti confermano che il movimento dei patrioti brasiliani contro l'asservimento del loro Paese agli Stati Uniti ha già preso notevoli proporzioni.

I premi da 100 mila a da 50 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 27.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila e 50 mila relativi alla scadenza 15 agosto 1942 XX per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 1949 XXVII appresso indicate:

Serie G. I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 730.033 e 1.478.436; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 208.817, 569.442, 1.137.072 e 1.555.114.

Serie H. I due premi di lire 100 mila sono stati rispettivamente assegnati ai Buoni n. 1.456.980 e 1.953.498; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 425.241, 751.743, 757.140 e 1.948.009.

TRUPPE AMERICANE DI COLORE

— Papà, ma perchè i soldati sono tutti neri?
— Eh, capirai, con tutte quelle batoste che stanno pigliando.

Nel venticinquesimo annuale dell'Associazione mutilati

Un ispirato discorso di Carlo Delcroix all'aristocrazia del sangue e della guerra

Fremente adunata al teatro della Scala alla presenza del Conte di Torino

MILANO, 27.

Il 25.o anniversario della costituzione dell'Associazione dei Mutilati ed Invalidi di guerra ha avuto ieri in Milano la sua solenne, degna celebrazione, col rapporto che il presidente, grande mutilato Carlo Delcroix, ha tenuto al Teatro alla Scala.

Il massimo tempio dell'arte è stato la stupenda meritoria sede di questa imponente riunione della più nobile aristocrazia della Patria: quella del sangue e della guerra. Rigurgitante era la sala, in tutti i suoi ordini, dei valorosi reduci, che lo spirito sempre pronto esprimevano col ricantare le vecchie canzoni della trincea e dell'eroica vigilia fascista.

Nel palco reale era ospitato un gruppo di ufficiali feriti nell'attuale guerra, e in un altro palco era una rappresentanza del Gruppo nazionalsocialista di Milano. Sullo sfondo del vasto quadro del palcoscenico, si alzavano le tricolorate cuspidi di una schiera di bandiere e i medagliati labari delle Associazioni combattentistiche. A destra era il gagliardetto del Comune di Milano col vessillo del Comitato centrale dell'Associazione Mutilati e il gagliardetto del Fascio primogenito; a sinistra, i componenti il Comitato centrale, mentre al centro stavano raccolte tutte le autorità e le gerarchie cittadine.

La Marcia Reale e l'Inno «Giovinezza», scrosci di applausi e grida di evviva accolgono l'A. R. il Conte di Torino, rappresentante di Casa Savoia, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Eccellenza Russo, che rappresenta il Duce alla cerimonia, il Prefetto Ecc. Tiengo, in rappresentanza del Governo, il Vice Segretario dott. Ravasio quale rappresentante del Partito. Sono con loro Carlo Delcroix, la Medaglia d'oro Amilcare Rossi, presidente dei combattenti italiani.

Il Vice Federale lancia il saluto al Duce fra lo scrosciare degli applausi fervidissimi. Il presidente dei Mutilati lombardi porge il saluto al Principe e al rappresentante del Duce, al rappresentante del Governo e a quello del Partito e a tutti i Mutilati intervenuti a questa riunione di fede nel destino vittorioso d'Italia. Un nuovo scroscio di applausi saluta Carlo Delcroix, il quale pronuncia la sua orazione celebrativa, frequentemente interrotto da applausi.

La fervida parola del grande mutilato

Il grande mutilato ha iniziato ricordando la costituzione dell'Associazione che avvenne il 29 aprile 1917 in quella sede di Piazza San Sepolcro che era poi destinata ad un altro e ben più importante avvenimento quando il Fascismo partì col proposito di vendicare l'onore dei soldati e i diritti della Vittoria.

Non fu quello — ha detto l'oratore — *un anno fortunato per le nostre armi, e per quanto fosse pronta la nostra rivincita sul nemico, non avremmo più potuto riprenderci con gli alleati. Per nessuno la pace fu ingiusta come per noi. Furono allora segnate le sorti che oggi si adempiono con una severità non prima conosciuta. Noi non diremo che questa è una guerra di vita o di morte, perchè una simile alternativa ripugna alla nostra fede e il popolo dalle molte vite non può temere dell'avvenire.*

Quando si parla del nostro soldato noi rispondiamo alla diffamazione col disprezzo e possiamo fare a meno di ogni riconoscimento; ma vi sono parole che, pronunciate o no, rispondono alla certezza di un popolo come quelle che uno dei capi più famosi di questa guerra avrebbe avuto per i fanti: «il soldato tedesco ha stupito il mondo e voi avete stupito il soldato tedesco». Se altri passando dalla disfatta alla defezione non ha mutato superbia, noi diremo semplicemente che a parità di armi il nostro soldato non è a nessuno secondo, mentre rimane ineguagliato nella pazienza che la lunga consuetudine con la povertà ha insegnato ad una gente che si inebria del successo meno di quanto si avvilisce nell'avversità, che sa la rassegnazione e non conosce la resa. E' stato detto che questa guerra è la continuazione dell'altra e si potrebbe anzi dire che non è mai cessata. Allora nessuno avrebbe pensato di rivedere le proprie ferite nei figli e questo è accaduto, a molti è toccato di sopravvivere ai figli, quasi a dimostrare che quando si è dato tutto non si è ancora dato abbastanza.

Dopo aver ricordato che l'ultima misura dell'amore è data dal padre che si offre nel figlio, l'oratore ha così proseguito:

Oggi non è necessario insegnare il coraggio al soldato e nemmeno la pazienza al popolo, poichè affrontare un rischio immediato è più facile che sopportare una lunga privazione.

Delcroix ha concluso ricordando che nessuno può dire nè deve chiedersi quando la guerra finirà, perchè la vittoria non è un'attesa da ingannare col ripeterne la promessa, ma una volontà che si afferma in ogni privazione accettata, una certezza che si dimostra in ogni sforzo fatto per conseguirla. Dal Duce un giorno fu detto sul colle sacro di Roma che «dopo la quaresima della rinuncia e del combattimento verrà la Pasqua della conquista e della gloria».

La cittadinanza onoraria di Milano

Un' imponentissima, prolungata dimostrazione accoglie la fine del discorso di Carlo Delcroix. Gli «evviva» a Casa Savoia, al Duce e alle Forze armate prorompono da tutti i Mutilati in piedi e la dimostrazione non si placa che nel reverente silenzio, quando per la sala echeggiano le note della *Marcia Reale* e dell'*Inno Giovinezza*, seguiti dal nuovo inno di guerra «*Vincere*».

La manifestazione riprende poi sulla via, quando Carlo Delcroix, accompagnato dai membri del Comitato centrale e seguito da tutto il corteo delle bandiere, attraversa la piazza per recarsi al palazzo comunale. Quivi, nel salone d'onore, dove sono presenti: l'Ecc. Russo il Prefetto, il Vicesegretario del Partito, attorniato dai due Vicepodestà e dalla Consulta, fa la solenne consegna a Carlo Delcroix della cittadinanza onoraria di Milano, che il Duce, accogliendo il voto della popolazione, ha autorizzato.

Alle parole con cui il Podestà esprime l'orgoglio cittadino di averlo tra i suoi figli più eletti, Carlo Delcroix risponde ringraziando dell'onore fattogli di diventare cittadino di questa città romana e cristiana, tanto che il suo spirito ed il suo nome si accompagnano a quel Santo che accomunò in sè la dignità di ardente missionario di Cristo e di difensore dell'Impero.

«Per noi, egli aggiunge, è soprattutto la città da dove Fulgeri Paolucci de' Calboli partì con le schiere per un pellegrinaggio di fede e di amore, la città che vide formarsi la Legione destinata al Piave, e che è ritornata con inalterabile fede nei destini della Patria e della Vittoria».

Ha terminato dicendo che egli considera l'onore fatto non tanto alla sua persona, quanto a tutti i Mutilati d'Italia, che ne saranno degni. Ricevuta la pergamena di cittadino, Carlo Delcroix, accompagnato dalle autorità, lascia il palazzo comunale, mentre dalla piazza, gremita di folla, si alzano fervidissime le acclamazioni.

In piazza San Sepolcro

Nella stessa sala dell'Alessi, alle 16, si è radunato, in seduta straordinaria, il Consiglio Nazionale dell'Associazione Mutilati di guerra, presente pure il podestà. All'inizio dei lavori, la Medaglia d'oro Amilcare Rossi, presidente dell'Associazione nazionale Combattenti, ha letto un messaggio di saluto dei combattenti d'Italia ai camerati Mutilati.

Intanto si svolgeva l'ammassamento dei Mutilati in piazza Belgioioso, per il rito commemorativo in piazza San Sepolcro alla Casa del Fascio, indetto per ricordare la fondazione dell'Associazione Mutilati.

Delcroix, il sottosegretario Russo, Carlo Ravasio e Amilcare Rossi depongono nella cripta sacra ai Caduti della Rivoluzione la corona di fiori dei Mutilati d'Italia. Quindi nella sala «XXIII Marzo», dove sono con il gagliardetto i Sansepolcristi, Delcroix rimette al sottosegretario Russo, pregandolo di trasmetterlo al Duce, un messaggio così concepito:

I rappresentanti dei Mutilati d'Italia, riuniti a Milano in quella sede di piazza San Sepolcro dove costituirono l'Associazione che in tutte le ore decisive doveva mutarsi in legione, e dove il Fascismo si affermò col proposito di difendere e onorare gli artefici della vittoria, facendosi, come allora, interpreti della fede del popolo nuovamente portato alla guerra dalle necessità di non disertare i supremi cimenti dello storia e dalla volontà di prendere il suo posto nel mondo che si rinnova, salutano con profonda gratitudine ed ammirata fierezza i soldati di tutte le Armi, che dai campi di Russia alla sponda africana, e in obbedienza alla consegna data dal Duce, combattono e si immolano sapendo che il sacrificio è il prezzo necessario e il pegno sicuro della vittoria.

Le parole di Russo e Ravasio

Usciti sulla piazza, i gerarchi salgono sopra un podio sormontato dal ritratto del Duce. Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Ecc. Russo reca ai mutilati di tutte le guerre il saluto del Duce. Dice che oggi la guerra è entrata nella intimità sacra di tutta la Nazione e la vittoria nella coscienza di tutto il popolo: la fede indicata dal Duce ci dà tutta la certezza del vittorioso avvenire. E così conclude:

«Camerati, la volontà è fissata nel destino come nel tempo è fissata l'ora. Qui ritorneremo noi, qui verranno per anni e anni i nostri figli, i nostri nipoti e le future generazioni, a mirare e ad alimentare la fiamma che Benito Mussolini ha accesa. Solo sapendo, professando, onorando le vie del sacrificio si possiede la vera, degna ragione della vita».

Ravasio reca a sua volta ai mutilati e alle Camicie nere il saluto del Partito. Egli ricorda che quando il Duce fondò il Fascismo volle per primi intorno a sè i combattenti: da quel giorno fu il loro capo politico e morale. Di fronte ai pochi egoisti che in ogni guerra amano trarsi in disparte, perchè preferiscono alla dura trincea del sacrificio la comoda bottega del guadagno, i mutilati e i combattenti rappresentano la nobiltà della vita e la dignità dello spirito; da essi bisogna apprendere lo stimolo della generosità e l'abitudine al sacrificio. Mandando dalla storica piazza il saluto alle Forze Armate della terra, del mare e del cielo. Ravasio conclude: «Salga al Duce il grido della nostra fede incrollabile. Duce, noi crediamo in te perchè crediamo nella giustizia, noi seguiamo te perchè tu ci darai la vittoria».

Le parole del rappresentante del Duce e del rappresentante del Partito provocano nuove acclamazioni altissime, che si ripetono quando Delcroix, rilevato che da piazza San Sepolcro ha avuto inizio il grande evento che tramutò la guerra in Rivoluzione, e ricordate le parole rivolte dal Duce agli squadristi nel ventennale — «*E la termineremo*» — dice che se la guerra affretta i tempi della storia, dobbiamo tranquillamente e con fede operare perchè i destini della Rivoluzione fascista si compiano e con essa il trionfo della giustizia nel mondo.

La folla inneggia lungamente reiterando il nome del Duce e il grido «Vincere!».

Il sottosegretario alla Presidenza, il Vice Segretario del Partito, il presidente dell'Associazione si recano poi in visita di omaggio al *Popolo d'Italia*.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»